



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37121 Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546



ADUNATA A TRIESTE PELLEGRINAGGIO D'AMORE



Gli Alpini hanno voluto il loro Anno Santo e l'hanno dedicato al Tricolore e per celebrarlo compiutamente si sono recati nei luoghi sacri alla loro fede. Sono andati a Trieste, vi hanno scortato una loro Bandiera di Guerra, simbolo di tutte le altre custodite in tutti i reparti in armi, vi hanno portato i loro labari e i loro gagliardetti, vi hanno professato il loro credo offrendo la loro presenza e l'eloquenza dei loro striscioni a migliaia di occhi avidi di leggere espressioni di cui si è persa la memoria e che ricordano che esiste ancora un'Italia che crede, un'Italia che conta, che non si scoraggia dinanzi all'aggressione di forze occulte o palesi che vorrebbero cancellare valori nei quali credono e fondano la loro tradizione i « veci », che l'hanno ereditata dai lo-

ro padri, e i « bocia », che marciano al loro fianco in schiere sempre ugualmente numerose, segno certo di una vitalità che stupisce per la sua continuità, per il suo perenne rinnovarsi sulla trama di antiche virtù.

I luoghi sacri sono tanti, dal Piave al Quarnaro, per la memoria di tutti gli Italiani. Memorie antiche e recenti. Hanno attraversato gli Alpini la basilica romana ricordando quanto siano nostre quelle terre tanto contese e destinate ad un perenne irredentismo, per incontrarsi a S. Giusto, accanto all'alabarda di S. Sergio, che, come gli Alpini, univa la milizia ad una fede, e dal Castello hanno rivolto lo sguardo a quei monti e a quel mare, al di là dei quali gli Italiani in patria o sparsi per il mondo guardano a Trieste come a una postazione avanzata a difesa non di confini, che hanno valore sempre più relativo, ma dell'italianità di quella Italia degna di essere scritta con la « I » maiuscola.

Gli Alpini hanno sentito che qui si può tenere viva la fiamma della loro idealità, e quella fiamma hanno inoltre portato a Redipuglia, a Gorizia, a San Sabba e a Basovizza, lasciando corone a pegno del loro desiderio di pacificazione degli animi intorno al Tricolore.

Infine quella fiamma hanno consegnato gli Alpini alle nuove leve, certi di affidarla in mani sicure, nell'istante solenne in cui è esploso il potente « Lo giuro! » dei giovani del « Vicenza », eredi delle tradizioni gloriose della « Julia ».

E dappertutto e sempre circondati dal calore, da una fiamma, forse più viva di quella portata dagli Alpini, di una città più innamorata che entusiasta di queste Penne Nere venute a portare una ventata di quell'aria senza la quale i triestini si sentono soffocare.

Poi si è rinnovata la sagra dell'amici- zia, degli incontri, dei canti, del rivivere insieme momenti che sembrano di ieri dimenticando gli anni e i pensieri che li hanno seguiti, ricordando tanti che sono andati avanti.

Cari amici di Buja, che abbiamo ritrovato sotto gli spalti del Castello! E' bastato entrare sotto le vostre tende per rivivere, nell'offerta del vino e del pane, il sapido pane di Buja nelle caratteristiche forme schiacciate, le giornate del Cantiere n. 3 e l'incontro dello scorso anno in occasione dell'adunata di Udine.

Subito, sotto quella tenda, ci siamo sentiti di casa e nelle parole semplici di



Cori per le strade triestine

« fradis cun fradis » si sono intrecciate frasi familiari di nomi e notizie di amici, luoghi, opere compiute insieme, e mai un « Arrivederci! » e un « A' rivioldisi » furono più colmi di affetto e di speranza.

Dove sei ora, Artigliere Alpino Sandro Pedrina, 77.ma Batteria da Montagna del Gruppo « Val d'Adige », Divisione « Alpi Graie »? Sei arrivato tu solo a rappresentare i fratelli che abbiamo nel Cile, sei arrivato con le fotografie degli scenari irreali di cui, quando sei laggiù, tu sessantatreenne, vai ancora alla ricerca sulle Ande. Eri col nostro Cap. Governo e altri « veci » incontrati a Trieste, al 6°, e vi siete riconosciuti dalla nappina un po' stinta della 77.ma, perché il tempo ha stinto anche i volti. Non dimenticheremo le ore trascorse con te e con gli ospitalissimi commilitoni triestini. Forse ora sei in volo verso quelle terre che nel tuo animo non sono riuscite a sostituire le tue montagne e speriamo che non debbano trascorrere altri 42 anni prima di incontrarci di nuovo. Ma non mettiamo limiti...

Il nostro cappello è il segno di un preciso modo di pensare e di agire e quando lo portiamo la nostra palese identità suscita, col sorriso, la confidenza. Perché nascondersi, dunque, che in quattro giorni di pellegrinaggio abbiamo però raccolto, anche da conoscenti occasionali, il senso di una diffusa sofferenza spirituale? Perché ora a Trieste riappare la figura di Ruggero Timeus Fauro e circola di nuovo il suo libro del 1914?

La sofferenza diffusa a Trieste nasce oggi dal constatare che le battaglie per le questioni giuliane si affrontano con la volontà di perderle, in una guerra senza morti, ma che sta uccidendo una città unica, e la triste e forzata rassegnazione alla quale è costretta Trieste dinanzi ad una



La Bandiera di guerra del Battaglione « Gemona »



Veci, boccia e ragazze delle fanfare alpine

nazione che ha dimenticato ciò che è avvenuto in ben undici anni di calvario — dall'8 settembre 1943 al 26 ottobre 1954 — è ben diverso dall'inspiegabile — o forse anche troppo spiegabile — genuslettersi di coloro i quali si illudono di aver pace da un avversario che non la darà mai se non a condizione di cederli sempre.

Fauro torna a Trieste per affermare: « Contro quelli che favoleggiano di interessi economici, di egoismi, di trame, noi affermiamo che l'irredentismo è uno spontaneo e necessario fatto spirituale. Si potrebbe dire per ora un puro fatto spirituale... L'irredentismo di Trieste che non è un partito, non è legato a nessun interesse e a nessun apriorismo politico, sa fare i conti con la realtà e sa aspettare pazientemente la sua grande ora. La sua profonda verità storica e psicologica fa sì che l'irredentismo possa vivere anche senza il nutrimento dell'azione diretta e violenta ».

Ma quali speranze, se è forse caduta per sempre la condizione determinante, racchiusa in queste altre parole di Fauro: « ... l'irredentismo, per poter compiere un giorno il suo programma, ha bisogno che la paziente e umile difesa nazionale gli abbia mantenuto italiane le nostre terre per il momento del riscatto »?

Paziente ed umile difesa nazionale per mantenere italiane le nostre terre! ... Ma parliamo d'altro e non amareggiamo questa grande giornata.

E ancora, dopo la sagra e la notte del canto e della fraternità, il consueto e sempre nuovo ritrovarsi per compiere il miracolo delle centinaia di migliaia di Penne Nere, venute non soltanto dalle pianure e dai monti d'Italia, ma anche dai paesi più lontani, per disporsi nei ranghi imposti da una disciplina spontanea, ciascuno nella propria Sezione, nel proprio Gruppo, nella propria « fila per dodici ». Tutti richiamati da un comune destino, da una comune « fortuna di essere Alpini », come uccelli migratori che, partiti da nidi dispersi, raccolgono i loro stormi in un punto prestabilito del cielo e insieme poi vanno, sospinti più da un istinto che da una comune volontà.

E ancora una volta, col cadenzare del passo scandito dal « Trentatrè », avanzano le colonne. Sono migliaia e migliaia che se-

guono i Presidenti Sezionali, che sentono alle loro spalle affollarsi intorno ai labari coloro che sono andati avanti.

Nelle file non mancano improvvisi scoppi di allegria che accomunano gli Alpini e la folla sterminata, entusiasta, plaudente, che fiancheggia la sfilata e vi partecipa con tutta la città che si è messa il cappello alpino in testa, e l'insieme dà un potente



Parte la Sezione di Verona



Sfila il vessillo sezionale con il Presidente. In secondo piano il Cappellano con i vicepresidenti.

senso di energia e di volontà tesa a dimostrare che con le Penne Nere, con tutta la città, marcia il Tricolore, quello dei labari dei gagliardetti, delle mille bandiere, quello di un'Italia unita al di sopra di tutto.

La folla sottolinea con espressioni di ammirazione il passaggio di reparti che presentano speciali caratteristiche e, dopo un istante di silenziosa e sorpresa curiosità, scroscia l'applauso che accoglie al suo passaggio la nostra squadra di pronto intervento, per il perfetto allineamento, per l'equipaggiamento che colpisce anche per la vivacità del colore rosso, per le unità cinofile, per le autoambulanze, ma soprattutto per il senso di efficienza, di sicurezza, per l'impressione generale che si tratti di un reparto sul quale all'occasione si possa veramente contare. Un « Bravo ! » di cuore a tutto il reparto.

E viene infine il momento di domandarci dove saranno ora tanti visi incontrati, noti e sconosciuti, tante vecchie e nuove amicizie. Certamente siamo ancora lì, a Trieste. I tutti, dove abbiamo lasciato qualcosa di noi e dove abbiamo ricevuto tanto; lì dove, nell'avanzare della nostra Associazione, ci è stato ordinato di sostare fino a quando saremo chiamati tra un anno a riunirci, per marciare di nuovo insieme, sospinti irresistibilmente dalla nostra « fortuna di essere Alpini ».

Giorgio Barelli



« Non credo che duri la potenza e la felicità dei popoli in cui l'egoismo individuale supera il patriottismo ».

Quintino Sella

RITORNO A TRIESTE



Il folto blocco con i galiardetti dei Gruppi



Passa la squadra di pronto intervento



Sfilano con noi anche le Penne Mozzo

Alpini carissimi,

All'abbraccio festoso, commovente, fraterno delle genti triestine avete risposto con la vostra compatta, dignitosa, esuberante presenza nella città martire che ha solennemente celebrato il 30° anniversario del ritorno all'Italia.

Trieste ha voluto festeggiare l'avvenimento con gli Alpini e questi a centinaia di migliaia sono accorsi a salutarla, a portarle il segno del loro attaccamento, a rinnovarle i sentimenti veri che sono e rimarranno radicati nei loro cuori.

E' stato un ritorno meraviglioso: sospinti da una necessità interiore, avete letteralmente occupato i punti nevralgici, densi di tanti ricordi. Avete ripercorso nel tempo una storia secolare, nella quale sono racchiusi i tanti sacrifici delle popolazioni giuliane e dalmate.

Quanti ricordi: i meno giovani hanno voluto visitare le loro caserme di 50 anni prima, per rinverdire gli anni della loro giovinezza in grigioverde, militando anche nei ranghi della «Julia» gloriosissima; quanta emozione hanno suscitato con i loro commenti, nei giovani soldati di leva che li hanno seguiti passo passo, in silenzio, per raccogliere e comprendere meglio il significato di quei ritorni.

Grazie anche di questo, amici di Trieste!

Il cielo era pieno di tricolore: dagli edifici, pubblici e privati, le bandiere sventolavano a mille; la gente applaudiva più con le lacrime ed i battiti del cuore che non con il ritmo delle mani.

Le case d'improvviso si sono aperte: i cittadini vi hanno accolto e ospitato come fratelli, vi siete ambientati subito, tanto era il calore da cui siete stati circondati.

Grazie, triestini, grazie a nome di tutti gli alpini veronesi, che porteranno nel cuore un segno duraturo della vostra accogliente amicizia.

Grazie, o alpini, amici e fratelli nostri di sempre; hanno gridato i triestini, ci avete portato il vero volto dell'Italia, abbiamo sentito la forza del vostro affetto che ci aiuterà anche in futuro a portare avanti questo nostro anelito di fierezza e di amor patrio.

Grazie, o alpini veronesi, ripeto a nome del Consiglio Direttivo e mio personale, per quanto avete dimostrato, per la serietà del vostro comportamento durante lo sfilamento e nella permanenza in città. Preceduti dai tanti galiardetti e dalla Squadra di intervento e soccorso in pieno assetto con i mezzi del soccorso sanitario e le unità cinofile, avete destato meraviglia e sorpresa nelle autorità e nelle altre Sezioni.

Me lo ha confermato il Presidente Nazionale che ha commentato: La Sezione di Verona è stata magnifica sotto ogni aspetto.

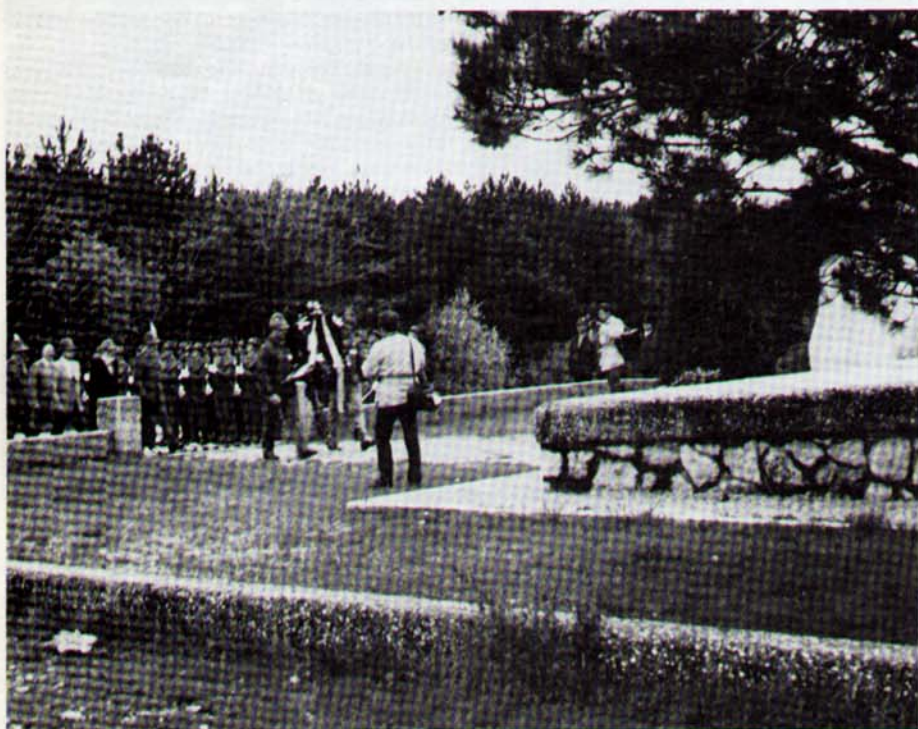
Di questo ho voluto darVi atto, amici alpini, con spirito di gratitudine perché riuscite a dare, in ogni occasione, una immagine di prima grandezza della Sezione veronese.

Il Vostro Presidente

Frederico



BASOVIZZA NON E' SOLTANTO IL NOME DI UNA LOCALITA'



L'omaggio alla « Foiba » di Basovizza

Al limitare di una giovane pineta, lungo la strada carsica che porta al vicino, nuovo confine, uno spiazzo erboso ricoperto da un vasto quadrato incorniciato da pietre; a lato la stele che riporta scolpita la sezione della foiba, con indicati i vari strati, tra i quali — indicibile a dirsi — i 300 metri cubi di ossa dei sepolti in una immane carneficina.

Qui siamo giunti la mattina di sabato 12 maggio e abbiamo riflettuto ancora una volta a quali scelleratezze possa portare la guerra!

Non eravamo molti! Un picchetto della scuola militare alpina di Aosta con il Colonnello, il Sindaco della località, due vessilli sezionali di Padova e Trieste, alcuni gagliardetti, tra i quali spiccavano quelli della Dalmazia, alcune signore malinconiche e riservate, ma nessuna Autorità di governo! Il nostro invito, pubblicato su « Il Montebaldo » di aprile, non è stato accolto!

Nel momento della deposizione della corona d'alloro, mentre il silenzio era appena interrotto dal lieve stormire delle foglie degli alberi, tutti i presenti hanno recepito l'immensa tristezza che saliva da quelle zolle abbandonate ove la sofferenza, il pianto e la solitudine dei martiri reclamava da noi viventi almeno un pensiero di umana pietà! quando si pensi che per altri consimili luoghi la partecipazione è massiccia ed al più alto livello!

Augusto Governo

☆ VITA SEZIONALE ☆

LEONARDO CAPRIOLI nuovo Presidente Nazionale

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI, RIUNITASI A MILANO IL 20 MAGGIO U.S., HA ELETTO NUOVO PRESIDENTE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE IL DOTT. LEONARDO CAPRIOLI, ATTUALE PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI BERGAMO.

ALL'AVV. VITTORIO TRENTINI IL RINGRAZIAMENTO PIU' VIVO DEGLI ALPINI VERONESI PER L'ATTIVITA' SVOLTA A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE DURANTE IL SUO MANDATO.

AL NEO-PRESIDENTE, COME AUSPICATO NEL DISCORSO DI INVESTITURA, L'AUGURIO CHE SOTTO LA SUA GUIDA L'ASSOCIAZIONE CONTINUI AD OPERARE ED A PROGREDIRE NEL SOLCO DEI NOSTRI TRADIZIONALI VALORI.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo Sezionale, riunitosi la sera del 27 aprile 1984, sentita la relazione della Segreteria, ha deliberato:

- La quota associativa e di iscrizione, valevole per il 1985, per gli AMICI DEGLI ALPINI che desiderano i nostri giornali passa da lire 10.000 a lire 15.000 così suddivisa:
- abbonamento a « L'ALPINO » L. 7.500
- abbonamento a « IL MONTEBALDO » L. 5.000
- per la Sezione L. 2.500

VEGLIA VERDE SEZIONALE

La Sezione organizza la terza VEGLIA DANZANTE presso il Giardino d'Estate (ex ENAL al crocevia di Borgo Milano), la sera di GIOVEDI' 14 GIUGNO alle ore 20,30.

L'ingresso sarà LIBERO, i posti sono circa duemila.

Saranno messi in vendita, anche richiedendoli preventivamente in Sezione, i biglietti per una lotteria il cui utile sarà devoluto alla squadra di soccorso e intervento A.N.A.

Ci auguriamo che ogni Gruppo mandi propri rappresentanti. E' una occasione per incontrarci tutti in un clima allegro e famigliare; nel contempo si potrà dare una mano alla nostra squadra che sta attrezandosi nell'interesse di tutta la comunità.

RADUNO INTERSEZIONALE TRIVENETO A BOLZANO

La Sezione Alto Adige ha organizzato per i giorni 9 e 10 giugno p.v. un grande raduno a Bolzano degli Alpini appartenenti alle Sezioni del Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

La manifestazione ha lo scopo di ravvivare lo spirito di italianità in una terra di confine e di esaltare i valori che informano la nostra attività nella città che è sede del 4° Corpo d'Armata Alpino, la Grande Unità che raggruppa tutte le Brigate Alpine.

Programma delle cerimonie:

- sabato 9 giugno:
- ore 21: concerto di due cori alpini (uno dell'ANA e uno del 4° C.A.A.).
- domenica 10 giugno:
- dalle ore 8: Ammassamento.
- ore 9.30: S. Messa.
- ore 10.00: Sfilamento per le vie cittadine con scioglimento in zona Fiera, dove funzionerà una grande « baita alpina » con distribuzione di pasti caldi.
- ore 15.00: Concerto di fanfare alpine nel recinto della Fiera.

Contiamo che i Gruppi ed i Soci partecipino numerosi alla manifestazione.

INDIRIZZI ERRATI?

Ogni mese si è dovuto notare che parecchie copie de « IL MONTEBALDO » vengono ritornate dagli Uffici Postali con la scritta « sconosciuto » forse per erronea indicazione dell'indirizzo.

Pertanto coloro che, in regola con il tesseramento, non ricevono il giornale, sono pregati nel loro stesso interesse, farlo presente tramite il capigruppo.

FESTA DELLA MADONNA DEL DON

Il 23 settembre a Mestre, nella Chiesa dei Cappuccini la nostra Sezione, in forma ufficiale e solenne offrirà l'olio per le lampade dell'altare che custodisce la sacra icona della Madonna del Don.

Il programma dettagliato della festa, dedicata appunto alla Madonna del Don, verrà pubblicato sul prossimo numero del giornale; fin d'ora, però, invitiamo i capigruppo a voler sensibilizzare i soci e predisporre per una massiccia partecipazione della nostra Sezione. Sono pregati altresì di comunicare al più presto le adesioni alla Segreteria della Sede.

FOTOGRAFIE della 57ª Adunata Nazionale

Sono già pervenute in Sede le fotografie della 57ª Adunata Nazionale a Trieste, che saranno cedute al prezzo di L. 4.000 cadauna.

Si invitano gli interessati a prenderne sollecitamente visione.

OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

L. 8.000: Gruppo Villabartolomea, Alpino Bertelé Gerardo.

L. 10.000: Alpino Bustaggi Ruggero, Sigg. Wilma e Gino Masiero.

L. 20.000: La sorella dell'Alpino Giulio Picconi per ricordarne la memoria, un Alpino del Gruppo di S. Zeno.

L. 22.000: Gruppo Montorio

L. 30.000: Gruppo Lazise, Soci BDGR da Merano.

L. 50.000: Gruppo S. Bonifacio.

FONDO DI SOLIDARIETÀ ALPINA

— Alpino Canevari Gaetano L. 10.000

FONDO A DISPOSIZIONE DELLA «SQUADRA» DI PRONTO INTERVENTO

— N.N. L.103.500
— Società Ciclistica Stallavena L. 70.000
— Gruppo ANA Castelnuovo L. 30.000
— Gruppo ANA Borgo Roma L. 30.000

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

9 e 10 giugno - Gruppo CHIEVO: Gara ottagonale di calcio.

9 e 10 giugno - RADUNO INTERREGIONALE a BOLZANO.

10 giugno - Gruppo VIGASIO: Consegna di un cane ad un cieco - Ammassamento ore 16.00.

10 giugno - Gara nazionale di tiro a segno con carabina a VITTORIO VENETO.

16 e 17 giugno - Gruppo CHIEVO: Gara ottagonale di calcio.

20 giugno - Gruppo PESCHIERA: Commemorazione Padre Mario - Ore 19 alla Madonna del Frassino.

23 giugno - Gruppo PESCHIERA: 2º Concerto di Cori Alpini - Ore 21, presso Bastione S. Marco.

23 e 24 giugno - Gruppo LEGNAGO: Torneo di Tennis.

24 giugno - Gruppo TORRI DEL BENACO: 3º Trofeo «Luciano Passionelli» - Corsa non competitiva.

24 giugno - ADUNATA PROVINCIALE AD OPPEANO.

1 luglio - Pellegrinaggio a COSTABELLA del Baldo.

1 luglio - Gruppo MONTORIO: Festa del Tricolore - Ore 9.00: Ammassamento in via dei Cedri presso il campo sportivo di Montorio.

1 luglio - Gruppo NEGRAR: Gara di tiro alla carabina.

1 luglio - Gara Nazionale di Corsa Staffetta in montagna a COMO.

8 luglio - Pellegrinaggio Nazionale all'ORTIGARA.

15 luglio - Pellegrinaggio annuale al PASSO FITTANZE e gara di corsa in montagna.

22 luglio 1984 - Gruppo ROVERE' VERONESE: Completamento monumento - Programma da precisare.

29 luglio - Gruppo GAZZOLO: 15º Anniversario del Monumento e del Gagliardetto - Ammassamento ore 15.30 presso Campo sportivo.

29 luglio - Gruppo S. FRANCESCO DI ROVERE': Inaugurazione del Gagliardetto - Ammassamento ore 9.30.

29 luglio - Gruppo SALIZOLE: 10º Anniversario del Gruppo - Ammassamento ore 16.00.

29 luglio - Gruppo ALBISANO: 25º Anniversario del Gruppo - Inaugurazione gagliardetto.

5 agosto - Gruppo CAMPOFONTANA: 3ª festa con gli Alpini - Programma da precisare.

1 e 2 settembre - Gruppo LAZISE: Torneo di tamburello.

8 e 9 settembre - Gruppo LAZISE - Torneo di tamburello.

9 settembre - Pellegrinaggio al RIFUGIO SCALORBI e Trofeo Caduti Alpini.

9 settembre - Gruppo LUGAGNANO: Adunata di zona - Inaugurazione nuova sede - Ammassamento da precisare.

9 settembre - Gruppo CASTAGNARO - MENA': Inaugurazione lapide agli Alpini sul Monumento ai Caduti - Pomeriggio.

16 settembre - Corsa Nazionale Alpini, in montagna a FELTRE.

16 settembre - Gruppo STALLAVENA: Inaugurazione della Chiesetta - Programma da precisare.

16 settembre - Gruppo CASTEL D'AZZANO: Programma da precisare.

22 settembre - Gruppo BELFIORE: Festa alpina - Programma da precisare.

22 settembre - Gruppo S. MASSIMO: Gara provinciale di bocce a coppie.

22 e 23 settembre - Gruppo S. GIOVANNI LUPATOTO: Torneo di Tennis.

23 settembre - Gruppo GOLOSINE: Festa annuale di Gruppo - Programma da precisare.

23 settembre - Gruppo BELFIORE: Festa alpina - Programma da precisare.

23 settembre - Gruppo MESTRE: Cerimonia MADONNA DEL DON - Consegna dell'olio alla lampada votiva.

30 settembre - Gruppo SONA: Rinnovo gagliardetto e consegna bandiera alle scuole - Programma da precisare.

30 settembre - Gruppo BUSSOLENGO: Corsa campestre.

DIAMO UNA MANO PER RESTAURARE IL RIFUGIO «POMPEO SCALORBI»

Il 14 settembre 1952 — sono passati ormai oltre trent'anni — veniva solennemente inaugurato il complesso alpino sul Passo Pellagatta costituito dal Rifugio «Pompeo Scalorbi» e dalla Chiesetta dedicata «Ai Morti Alpini».

La cerimonia dell'inaugurazione fu veramente imponente: una folla, una vera folla di alpini e di alpinisti accorsi da Ve-

rona, da Vicenza e dal Trentino presenziò alla duplice benedizione che l'indimenticabile «Don Bepo» impartì e rese più solenne con le sue appassionate parole.

Iniziava così un pellegrinaggio che si rinnova puntualmente ogni anno la seconda domenica di settembre e che ci auguriamo possa continuare nel tempo portando lassù una folla sempre maggiore di alpini



Il Rifugio «Pompeo Scalorbi» a quota 1880

con le loro famiglie.

Però i trent'anni trascorsi hanno lasciato il loro segno sul Rifugio e sulla Chiesetta che ora abbisognano di radicali opere di restauro.

Alla Chiesetta hanno, in gran parte, provveduto gli alpini della Val d'Ilasi, grazie alla dinamica attività di Mario Pigozzi ed alla generosa dedizione del Maresciallo Bertizzolo, comandante della Stazione di Tregnago del Corpo Forestale dello Stato.

Il Rifugio, invece, ha sofferto molto, anche nelle sue strutture, a causa dei fortissimi sbalzi termici e del ghiaccio che hanno degradato gravemente gli elementi portanti della terrazza. Necessitano poi nuovi impianti igienico-sanitari e nuove condutture di acqua corrente. Particolare attenzio-

ne dovrà essere posta alla costruzione dell'obbligatorio rifugio invernale, con accesso solo dall'esterno, in sostituzione di quello attuale che, essendo ubicato nel seminterrato, è quasi sempre inaccessibile a causa delle abbondanti nevicate.

Al termine della ristrutturazione il rifugio risulterà ampliato, con maggiore capacità ricettiva e più accogliente.

Tali lavori sono da considerarsi urgenti e indifferibili se si vuole salvare il rifugio. Quindi facciamo appello ai soci ed a quanti amano la montagna perché con il loro contributo sia resa possibile l'opera di restauro.

Giancarlo Ligozzi
Ispettore dei rifugi sezionali

montagna, accanto alla sua gente, ma il suo spirito è sempre presente in mezzo a noi. Il cippo che lo ricorda, nel piccolo cimitero dei Frati al Frassino, è un segno della sua presenza e della sua fedeltà: essere sempre accanto ai suoi Alpini. Il prossimo 20 giugno, anniversario della sua scomparsa, gli saremo vicini anche tutti noi, con il ricordo e con la preghiera.

P. Claudio Liuti



RICORDO DI PADRE MARIO

Si avvicina il secondo anniversario della scomparsa del Padre Mario Tonidandel, Cappellano degli Alpini in Russia e per quattro anni Cappellano della Sezione di Verona. Ricordarlo non è solo un dovere, ma anche un piacere, visto che con il passare del tempo la sua figura non sbiadisce, ma diventa sempre più nitida e il rimpianto sempre più acuto.

All'ultima adunata nazionale degli Alpini a Trieste tanti amici di P. Mario, del Veneto e di altre Regioni, Alpini che hanno fatto la campagna di Russia e alti Ufficiali che sono ancora in servizio effettivo, mi chiedevano di lui, volevano sapere dove è sepolto, se c'è qualche monumento che lo ricorda, se è stata scoperta qualche lapide alla sua memoria. Altri mi raccontavano episodi della guerra sul fronte russo, legati a P. Mario, con una notevole vivacità di particolari dovuta a

periodi di vita vissuti fraternamente insieme.

Del resto non c'è raduno di Alpini o assemblea per il tesseramento dei Gruppi, nei quali il P. Mario non sia nominato.

C'è chi ricorda le sue osservazioni acute, le sue frasi scherzose, ma tutti ricordano la sua amicizia simpatica e sincera.

Chi è vissuto, come me, per tanto tempo vicino al P. Mario, ha certamente qualcosa di più da dire e che va oltre al ricordo della fisionomia bonaria di un Frate che ispirava fiducia a tutti e con il quale era facile stringere amicizia.

Di Padre Mario mi ha sempre impressionato la fedeltà alle sue scelte. Oltre a quelle della sua vocazione religiosa, per le quali ha sempre avuto un attaccamento esemplare e commovente, le scelte che lo legarono agli Alpini. Quella, tra le altre, di restare nel convento del Frassino a Peschiera, mentre avrebbe potuto essere più comodo a Verona, anche per il servizio alla Sezione. Volle invece essere al Frassino, perché più vicino alla Madonna e perché più vicino alla sua terra. Infatti il convento del Frassino è il convento dei Frati Veneti più vicino a Fai della Paganelle nel Trentino.

Voleva essere vicino alla Madonna perché, diceva, in Russia, in mezzo alla bufera di neve e di fuoco, incoraggiava i suoi Alpini raccomandandoli alla Madonna. E mentre appendeva il cappello sulle croci di legno degli Alpini morti si era impegnato a pregare per loro. Chi è uscito da quell'inferno, mi diceva spesso, sente il bisogno di cercare un luogo silenzioso, lontano da tutto, per ricordare quelli che non sono ritornati e pregare per loro.

Voleva essere vicino al suo paese, non soltanto per la vicinanza dei suoi fratelli e parenti, ma per non perdere il contatto con la sua terra, per non dimenticare le sue origini montanare. Il suo buon senso di uomo concreto, la disponibilità ad accettare il sacrificio, la facilità a legarsi in amicizia, la partecipazione al dolore degli altri, la resistenza alla fatica — si dava da fare per tutti e non era mai stanco —, tutto questo gli veniva dalle sue origini e dagli esempi della sua gente di montagna. La vocazione alpina quindi gli era connaturale. Diceva scherzando, ma era la verità, che dai Frati aveva imparato a pregare, ma dagli Alpini aveva imparato a vivere.

Ora il suo corpo riposa nel cimitero di

ADUNATA SEZIONALE AD OPPEANO



Domenica 24 giugno avrà luogo la prima Adunata Sezionale dell'anno, organizzata dal Gruppo di Oppeano.

Tutti i Gruppi ed i Soci della Sezione sono invitati alla manifestazione con il seguente programma:

- ore 8,30 - Ammassamento sul piazzale del Comune;
- ore 10,00 - Sfilata per le vie del paese;
- ore 10,40 - Inaugurazione del monumento e S. Messa;
- ore 15,00 - Evoluzioni ed aerobazie da parte dei campioni italiani di deltaplano a motore;
- ore 16,00 - Inaugurazione Mostra di pittura a soggetto alpino, da parte degli alunni delle Scuole Elementari e Medie del Comune;
- ore 17,00 - Lancio di Paracadutisti;
- ore 17,30 - Concerto musicale della Fanfara di Udine;
- ore 18,15 - Premiazione dei migliori quadri;
- ore 22,00 - Canti della montagna eseguiti dal Coro Alpini di Legnago.

Durante la manifestazione si svolge anche il raduno degli Artiglieri Alpini dei Gruppi «Val d'Adige» e «Vicenza».

Dona sangue, difenderai la tua vita e aiuterai quella degli altri.



Padre Mario, con il suo «segretario» cav. Cinetto, a Passo Fittanze

RADUNI ANNUALI della SEZIONE



Costabella - La Chiesetta dedicata ai Caduti e dispersi in Russia.

Ogni anno sono programmati quattro raduni cui dovrebbero sentirsi in obbligo di partecipare tutti i Gruppi della Sezione:

— Prima domenica di luglio: **Pellegrinaggio a Costabella**, sulle pendici del Monte Baldo, per ricordare i Caduti sul fronte russo. Nella chiesetta alpina, voluta dall'indimenticabile Cappellano Mons. Luigi Piccoli, c'è un'urna vuota che attende invano i resti di un Caduto.

Riempiamola con l'amore e la riconoscenza del nostro animo verso Coloro che non son tornati, intervenendo numerosi.

— Seconda domenica di luglio: **Pellegrinaggio Nazionale all'Ortigara**.

Alle ore 10,30, alla chiesetta di Cima Lozze avrà luogo la cerimonia commemorativa dei Caduti dell'Ortigara.

Tale commemorazione, organizzata in collaborazione con le Sezioni di Asiago, Maro-

stica e Verona a livello associativo nazionale, è il tributo di ricordo e di onore ai Caduti della prima guerra mondiale così come la cerimonia per Nikolajewka vuol onorare e ricordare i Caduti della seconda guerra mondiale.

Quest'anno, poi, il pellegrinaggio rivestirà un particolare interesse per noi della Sezione di Verona: infatti, a cura del Gruppo di Cadidavid, verrà installato su Cima Ortigara un altare fisso in pietra recante sulla base una targa in memoria del Cappellano Don Bepo Gonzato, che, con l'avv. Fernando Frisara, fu l'ideatore del complesso monumentale di Cima Lozze.

Allo scopo di dare la maggiore solennità possibile ed evitare intralci allo svolgimento della manifestazione si invitano le Sezioni a diramare ai partecipanti le seguenti norme che dovranno essere osservate in modo tassativo.

1) Evitare l'impiego di pullman da autostrada ed usare invece mezzi di minor in-

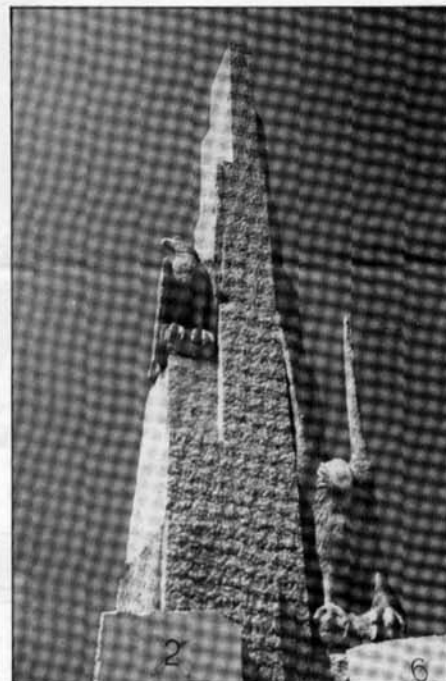
gombro. Un solo pullman di misura massima può causare un blocco stradale e costringere i mezzi che seguono a fermate ed intasamenti, obbligando i partecipanti a lunghe marce su strada.

2) La capienza del Piazzale di Passo Stretto è limitata ed è quindi consigliabile che i pullman vi affluiscano al più presto possibile. I pullman, oltre il centesimo, verranno fermati dalla polizia a circa 3 km. da Passo Stretto, in località adatta per la manovra di ritorno.

3) Tutti gli automezzi ed i pullman in particolare, dovranno parcheggiare negli spazi loro riservati in modo da non intralciare la viabilità o bloccare i parcheggi.

Si fa viva raccomandazione di voler collaborare con il personale addetto ai posteggi. Le auto parcheggiate fuori posto saranno rimosse e spostate ove sarà possibile.

4) Le tende non dovranno essere piantate su piazzole destinate al posteggio di au-



Passo delle Fittanze
particolare del monumento

tomezzi; in caso contrario, la domenica mattina saranno fatte spostare dalla Forza Pubblica.

5) I banchi dei venditori ambulanti non possono accedere al piazzale né occupare spazi destinati a parcheggio. Meglio se i venditori se ne staranno a casa loro.

6) Si rammenta che si tratta di un Pellegrinaggio; si eviti nella zona della Chiesetta l'uso di mangianastri, di radioline e strumenti musicali.

7) Si rammenta inoltre che la Chiesetta è a quota 1.800: l'abbigliamento — scarpe in primo luogo — deve essere adatto alla montagna.

8) Per la parte logistica (alloggio e cena del sabato) rivolgersi alla Sezione di Asiago (tel. 0424/62.290).



— Terza domenica di Luglio: **Manifestazione a Passo delle Fittanze** (in Comune di



Un momento della cerimonia al Lozze.

Erbezzo), dove sorge il Monumento-sacra-rio dedicato al 6° Reggimento Alpini e al 2° Reggimento Artiglieria da Montagna.

Sono ormai tredici anni che la manifestazione si ripete con una sempre maggiore partecipazione di soci e di loro famigliari.

La S. Messa al campo inizia alle ore 11, ma la manifestazione comincia verso le ore 8 con la disputa del trofeo « La Mulattiera », gara di corsa competitiva in montagna organizzata dal Gruppo di Verona Nord. Gli assenti perdono una grande occasione di incontri e di gioiosa fraternità.



— Seconda domenica di settembre: commemorazione dei Morti Alpini sul **Passo Pellagatta**, nella chiesetta alpina inserita nella meravigliosa cattedrale naturale costituita dalle « Piccole Dolomiti ».

La scelta della data è particolarmente si-

gnificativa, posta com'è fra il termine di un anno sociale e l'inizio di un altro.

Il Passo della Pellagatta, a quota 1.880 metri, costituisce certamente uno fra i più belli e commoventi scenari montani della nostra provincia; un tempo non lontano folle di alpini salivano lassù per ricordare i loro Morti in pace e in guerra.

Poi l'afflusso si è andato riducendo, forse perché le comodità prevalgono su una pur semplice passeggiata in un ambiente non ancora inquinato.

E' tempo che si ritorni lassù con lo spirito di un tempo, portando con noi figli e nipoti, per ravvivare la nostra vantata solidarietà alpina in una località che dovrebbe essere a noi connaturale.

Il raduno è ravvivato da altre manifestazioni che culminano con la spettacolare corsa in montagna per la disputa del Trofeo « Caduti Alpini » e la premiazione dei vincitori sul piazzale del rifugio « Scalorbi ».



La Chiesetta sul Passo Pellagatta.

GIURAMENTO DEL BATTAGLIONE «EDOLO» A MERANO

In una splendida giornata primaverile la Sezione di Verona ha ricambiato la visita (dell'aprile scorso anno) degli Alpini dell'«Edolo» raggiungendo Merano il mattino del 5 Maggio in occasione del giuramento solenne. Partecipavano, con il vessillo sezionale, il Presidente Dusi, i Vicepresidenti Bonetti e Piasenti, il Consigliere Governo con il gagliardetto del Gruppo Verona-Centro, ed una quindicina di soci, alcuni con le consorti.

Alla presenza della M.O. al V.M. Ferruccio Brandi (padrino della cerimonia) del Gen. Zanotti, comandante dell'Orobica, del Commissario del Governo dr. Urzi, del dott. Milite e del Col. Fantazzini nonché del Sindaco di Merano (alpino) dott. Micheli i vessilli delle Sezioni di Bergamo, Salò e Trento nonché parecchi gagliardetti di gruppi e bandiere delle Associazioni d'arma e combattentistiche.

Perfetta e stupenda l'entrata dei vari scaglioni di reclute che si sono allineate in undici gruppi a fianco della fanfara dell'Orobica che ha sottolineato ogni fase della manifestazione, nella splendida cornice di verde del campo sportivo. Dopo l'arrivo del gonfalone della città e delle

quattro Bandiere di guerra del Savoia Cavalleria, dei Btg. Edolo, Tirano e Logistico e la presentazione della forza da parte del Col. Varda al Gen. Zanotti, questi ha pronunciato un breve discorso dando lettura del messaggio del Ministro della Difesa e della motivazione della massima ricompensa al V.M. concessa all'ospite d'onore.

L'urlo del giuramento ha concluso la breve, significativa cerimonia tra l'applauso e la commozione degli astanti (molti dei quali con il luccichio agli occhi).

Sono questi i momenti nei quali si ridestano i sentimenti di un passato d'onore al servizio dell'Italia e si rafforza la nostra volontà di operare ancora, in pace, per accrescere la nostra fraternità nel tramandare i nostri valori alle nuove generazioni.

Che dire dell'accoglienza affettuosa, viva e indimenticabile del T.Col. Giuseppe Mariano e degli altri Comandanti che si sono intrattenuti con noi, ricambiati dal nostro calore e dalla nostra amicizia.

A. G.

NUOVE INIZIATIVE PER LA PROTEZIONE CIVILE « SQUADRA ANTINCENDIO » A TREGNAGO

Tregnago ha il suo gruppo di Protezione Civile, specificatamente una squadra di volontari antincendi boschivi.

Certo non potevamo rimanere fermi, qualcosa si doveva fare, e secondo lo spirito alpino, subito e bene. Entusiasmo e buona volontà sono stati gli elementi che hanno caratterizzato la parte iniziale, la conseguente disponibilità di una trentina di alpini e simpatizzanti, hanno chiuso in modo soddisfacente e concreto l'iniziativa.

Tutto è iniziato un anno fa, unendo forze omogenee per finalità e vedute, vale dire la consapevolezza che la tutela dell'ambiente era anche affare nostro. Ci siamo messi a disposizione del Sindaco del paese, ma soprattutto del Comandante la Stazione Forestale di Tregnago, m.llo Bertizzolo, che in questo primo periodo, ci ha seguito in modo particolare con pratici suggerimenti e con addestramenti tecnici.

Dopo un normale rodaggio, ora ci stiamo avviando verso la fase di poter operare con una certa cognizione e preparazione.

L'organizzazione interna del gruppo è essenziale, ma funzionale. Lo si è già potuto collaudare praticamente in un periodo, come quello appena trascorso, particolarmente impegnativo per i numerosi incendi boschivi. Adesso sarebbe indispensabile trovare il modo di collegarci ed organizzarci, a livello di zona, con altri gruppi analoghi al nostro. Potremmo così offrire un servizio sempre più completo ed efficiente ed allargare, col tempo, i campi di intervento nelle varie forme di pubbliche calamità.

IL TUO SANGUE PUO' SALVARE UNA VITA

una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

SFOGATOIO dei MUGUGNI

Caro Tito,
ti invio un « articolino » del mio vicecapogruppo.

Il fatto è accaduto il 4 Marzo scorso; ci siamo rimasti piuttosto male tutti, visto che sempre abbiamo cercato di essere puntuali e precisi con la Sezione.

Ci è rimasto male anche l'Albertino che, nonostante la sua malattia (retrazione dei tendini delle mani e dei piedi, più volte operato) è un Alpino veramente attivo nel Gruppo e Consigliere del nostro Direttivo.

Grazie. Un caro saluto.

Norberto Ferrarini

Caro Norberto,

pubblico quanto mi hai inviato con un solo commento: *son cose che capitano quando si prevarica lo Statuto dell'Associazione.*

Il saggio ed indimenticabile Presidente Pier Emilio Anti aveva scritto ai vicepresidenti e ai consiglieri sezionali una lettera, datata 26 maggio 1981, per cercare di riportare la Sezione nell'alveo statutario, ma non fu ascoltato.

Questo periodico Gli ha fatto eco parecchie volte, l'ultima nell'ottobre 1983, però non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Abbiti tanti cordiali saluti e, poiché lascio « Il Montebaldo », permetti che li estenda a tutti i soci della Sezione.

Tito Nicolis

ALBERTINO NON ESISTE: PENSATE UN PO'!

Quando parliamo di « Famiglia Verde », non vogliamo adoperare un termine retorico per definire qualcosa di astratto o di campato per aria, dando così una parvenza di legame a quello che è l'organico dell'A.N.A., dal Presidente Nazionale all'ultimo Alpino. (Se l'ultimo Alpino esiste).

Quando diciamo « Famiglia Verde », noi intendiamo elevare allo stesso livello tutti i suoi componenti, non presi in massa, ma singolarmente, mettendoli tutti e ciascuno al primo posto.

Sono scomparse ormai dalla nostra consuetudine le famiglie patriarcali, dove ogni membro faceva parte al capo, che di solito era il più anziano, e gli portava reverente rispetto filiale riconoscendo così in lui la guida sicura per il suo cammino di vita.

Questo naturalmente era reciproco: il figlio portava rispetto al padre se questi dava per primo l'esempio portando rispetto al figlio o meglio ai figli senza distinzione o preferenze.

Sulla falsariga di questa concezione dovrebbe essere ed è la nostra « Famiglia Verde ». Tuttavia la nostra è una « Famiglia » e, giustamente, i patriarchi sono tanti e allora in mezzo alla quantità, non sempre si riscontra la qualità.

E vengo al dunque.

Domenica 4 marzo 1984, mi trovavo a Verona con altri tre a rappresentare il mio Gruppo all'Assemblea annuale dei So-

ci della Sezione di Verona. Ad un certo momento, fra le varie relazioni, ne esce una di carattere tecnico-pratico (o per lo meno così avrebbe dovuto essere) in materia di « fureria » fra i Gruppi e la Sezione.

Fra le varie imfezioni o irregolarità che immancabilmente ogni anno emergono, si va a pescarne una in particolare e stranamente si fa il nome del Gruppo: Sanguinetto.

Non che si pretenda di sapere il nome degli altri gruppi « incriminati », ma mi sembra lecito e giusto chiedere che i gruppi in questione restino anonimi. Va da sé che una volta esposto il peccato, in esso si riconosca il peccatore.

Ad ogni modo così si esprime il « furere »: — Il Gruppo di Sanguinetto, ha proposto, per l'Assemblea Nazionale, un delegato che non esiste. Signorini Albertino. PENSATE UN PO'!! NON ESISTE!!

C'è Signorini Rino, c'è Signorini Giuliano, ma SIGNORINI ALBERTINO NON ESISTE!!! ... PENSATE UN PO'!!!

Caro Colonnello « PENSATEUNPO' » noi prendiamo atto di questo « errore » e ci battiamo il petto, ma ritengo doveroso da parte nostra farle sapere che questo signore esiste, ECCOME SE ESISTE: è uno dei migliori elementi del Gruppo di Sanguinetto e si chiama SIGNORINI GIULIANO ALBERTINO.

Due nomi quindi per una sola persona: non mi sembra certo un caso raro e non dovrebbe destare meraviglia se alcuni lo chiamano Giuliano ed altri Albertino anche nell'ambito del Gruppo stesso.

Il nostro « errore » quindi sta nel fatto che alla Sezione è sempre stato segnalato il nome di Giuliano. Questa volta, per un caso fortuito, è stato segnalato il nome di Albertino.

Ne prendiamo atto e ci battiamo ancora il petto.

Era dunque il caso di sputtanare il Gruppo per qualcosa del genere, oppure non era più logico fare una telefonata a Sanguinetto (anche a nostro carico) per chiarire la questione? Penso che un Caporalmaggiore di fureria l'avrebbe fatto!!!

Per contro, caro Colonnello « Pensate-unpo' », visto che Giuliano-Albertino non esiste, con quale criterio è stato accettato il suo nome e inserito nella lista dei candidati? Da quando in qua si propone (politica a parte) l'elezione di « uno che non esiste »?

Forse quel caporalmaggiore di fureria non avrebbe ragionato così? E meno male che dopo il suddetto ragguaglio l'« imputato » Signorini non è stato votato dagli elettori del 4 marzo, altrimenti sì, che saremmo passati, per quel verso, nel ridicolo pur avendo votato una persona ben vivente e concreta.

Concludendo mi sembra pertanto doveroso, richiamare l'attenzione della Sezione sul fatto che, ricoprendo una carica non si acquisisce il diritto di fare o di dire secondo il proprio umore.

Ognuno ha il proprio compito e le proprie mansioni da svolgere, ma ognuno sa che lavora in funzione di una compattezza.

In un mosaico non esiste il pezzettino

più bello: esiste solo lo splendore dell'insieme. E questo deve essere ed è l'A.N.A.

Tutta questa pappardella non per spirito di polemica o per voglia di piantar grane, ma proprio per amore a quello che è e rappresenta il tutt'uno degli Alpini.

E la prossima volta, mi raccomando, davanti al Presidente dell'Assemblea, il Tricolore, spieghiamolo dritto, cioè col verde a sinistra di chi guarda!

Giuseppe Ferrarini

PAROLAMENTO

Negli altri Stati si chiama Parlamento; da noi, chiacchieroni ed attaccabrighe, ha cambiato nome: si chiama, o dovrebbe chiamarsi, PAROLAMENTO.

Mille persone che cianciano, litigano, si insultano senza risparmio, di tutto preoccupati fuorché del bene della nazione, che dovrebbe essere invece il loro unico fine.

Che importa se intanto l'economia va a rotoli, la delinquenza impazza, e solo qualche inguaribile, romantico ottimista crede ancora in questa Italia? Prima di tutto, bisogna risolvere le questioni di principio; ma siccome in Italia c'è un principio almeno per ogni partito e c'è un partito almeno per ogni testa, prima di aver risolto questo fondamentale problema rischia di arrivare il giorno del Giudizio; ammesso che basti. I piccoli problemi di ogni giorno, come ad esempio far quadrare il bilancio o impedire che qualche altra montagna vada a spasso, sono troppo in basso per i nostri illuminati governanti, tutti presi da alte disquisizioni sulle riforme, il disarmo (a proposito, c'è uno stato più disarmato di noi?), la fame nel mondo (« et similia »).

Parole, parole, parole: aria fritta. Però, l'aria calda non riempie i piatti e nemmeno le pance; al massimo, serve per gonfiare i palloni.

el Bocia

Caro Bocia,

alla mia età si diventa un po' scettici circa la possibilità di cambiare la natura umana che è estremamente monotona nei suoi errori.

Chissà quanti brontoleranno per il tuo sfogo ma, come più volte ho scritto, i partiti ci sono ed è necessario che ci siano e costituiscono uno dei tanti costi della libertà.

Purtroppo, finanziati come sono dal pubblico erario, paghiamo di tasca nostra tutti i pasticci che combinano. Sarebbe ipocrisia parlare di ideali: il dieci o al massimo il venti per cento dei tesserati credono in qualche cosa; tutti gli altri ricercano solo il loro interesse lecito o no.

Tutti sappiamo che l'economia di mercato, la lotta all'inflazione con i suoi annessi e connessi di riduzione della spesa pubblica, il contenimento dei costi di produzione eccetera, sono i soli mezzi per risolvere la baracca, ma quelli preferiscono sguazzare nel liquame e fare di ogni cosa turpe mercato.

Il rimedio democratico consiste nel voto libero e segreto; ma troppo spesso il voto viene dato in funzione dell'egoismo personale o della paura, i quali sono pessimi consiglieri.

t.n.

GRUPPO SPORTIVO ALPINI

ERRATA CORRIGE

Nella classifica dei Gruppi della gara di fondo a Conca dei Parpari il 25 marzo 1984 è stato errato il conteggio dei tempi.

Ecco le classifiche dei Gruppi:

1° Campofontana; 2° Boscochiesanuova; 3° Badia Calavena; 4° Legnago; 5° Velo; 6° Roverè; 7° S. Rocco; 8° Villafranca; 9° Croce Bianca; 10° Valdovone.

Chiediamo scusa a Legnago.

GARA DI BOCCE A COPPIE - 2° TROFEO RINO PASQUALI

Sabato 24 marzo, alle ore 14,30, al bocciodromo di Peschiera, si è svolta l'annuale gara di bocce a coppie. Quest'anno, al contrario degli anni scorsi, è stata modesta la partecipazione dei Gruppi: soltanto 9 con 18 coppie su 32 previste.

Direttore di gara: il sig. Renzo Lorenzetti.

Ha presenziato il presidente del Gruppo Sportivo Alpini Gen. Pelosio con il vice presidente della Sezione geom. Bonetti.

Alla premiazione il capogruppo Luciano Gianello ha ricordato la figura del consigliere scomparso Pasquali a cui è stato intitolato il Trofeo.

Un grazie particolare vada al capogruppo Gianello ed ai suoi collaboratori che ogni anno mettono tutta la loro passione perché la gara abbia il risultato che merita.

Ecco le classifiche:

1° coppia Bazzolo - Del Silenzio, Gruppo Peschiera; 2° coppia Magagnotti - Corradini, Gruppo S. Martino B.A.; 3° coppia Parolini - Farina, Gruppo Cavalcaselle; 4° coppia Bergamaschi - Pighi, Gruppo Avesa.

DI TIRO A SEGNO CON CARABINA CAMPIONATO SEZIONALE

Sabato e domenica 14 e 15 aprile 1984 presso il poligono di tiro di Verona si è svolta la seconda prova di tiro a segno con carabina.

E' stata fatta in concomitanza con la **Coppa dell'Amicizia** messa in palio dal Tiro a segno di Verona per dimostrare l'attaccamento al Corpo degli Alpini.

I risultati sono stati eccellenti ed hanno lasciato tutti un po' incantati. Per premiare più alpini si è istituita la categoria Maestri e di questi sono stati premiati ben 25 elementi.

Alla premiazione il capogruppo di Avesa cap. G. Mario Pierantoni ha detto due parole di circostanza ed ha regalato al presidente del tiro a segno ed al presidente del gruppo sportivo due monografie su «Avesa».

Il gen. Pelosio ha ringraziato tutta la direzione del tiro a segno per la generosa e signorile ospitalità mettendo in evidenza l'affetto che lega il tiro a segno con l'A.N.A. Ha ringraziato inoltre il Gruppo organizzatore ed ha consegnato una targa di riconoscimento a Luciano Brunelli per il lavoro svolto sull'attività di tiro a segno da parte del Gruppo di Avesa. Ha inoltre ringraziato gli alpini che hanno dato vita ad una manifestazione esaltante le loro virtù in cam-

po agonistico. Ecco le classifiche:

Categoria maestri: 1° De Guidi Paolo, Gruppo Borgo Roma, punti 288; 2° Murari Angelino, Gruppo Avesa, punti 284; 3° Mares Franco, Gruppo Borgo Roma, punti 283; 4° Laleggia Carmelo, Gruppo Borgo Roma, punti 277; 5° Bosaro Giordano, Gruppo Borgo Roma, punti 276.

Categoria Prima Classe: 1° Caldana Alberto, Gruppo Povegliano, punti 274; 2° Tommasi Adolfo, Gruppo Quinzano, punti 266; 3° Brunoni Zefferino, Gruppo Calmasino, punti 265; 4° Brunelli Bruno, Gruppo Avesa, punti 263; 5° Rossetti Silvio, Gruppo Povegliano, punti 260.

Categoria Seconda Classe: 1° Righetti Luigi, Gruppo Avesa, punti 268; 2° Munarin Remigio, Gruppo Gazzolo, punti 258; 3° Zerbato Albino, Gruppo S. Massimo, punti 254; 4° Aldrighetti Lorenzo, Gruppo Valgatarà, punti 252; 5° Furi Franco, Gruppo Povegliano, punti 251.

Classifica di Gruppo (tre tiratori): 1° Gruppo Borgo Roma; 2° Avesa; 3° Borgo Primo Maggio; 4° Povegliano; 5° Quartiere S. Zeno.

7° CAMPIONATO PROV.LE ALPINI CORSA SU STRADA

Domenica 29 aprile 1984 con una giornata ventosa si è svolta a Castelnuovo il 7° campionato provinciale alpini di corsa su strada.

Duecento alpini e 90 bambini si sono cimentati in una gara bellissima che ha messo a dura prova le loro doti più che altro per il vento che non ha mai cessato di disturbare la gara.

E' nata una nuova stella Paolo Donatelli di Caprino che ha regolato Flaviano Tirapelle e tanti altri nomi altisonanti. Come al solito Bussolengo ha dato la sua zampata da leone sia per bravura che per numero di concorrenti. Ben 18 Gruppi si sono battuti contendendosi un monte premi favoloso. Tutta Castelnuovo è con i suoi alpini, tutti concorrono per dar modo al Gruppo di Castelnuovo di ben figurare e non lesinando trofei, coppe e targhe dimodochè gli alpini vanno a casa carichi di gloria e di doni.

Ha partecipato il sindaco e l'alpino presidente della Pro Loco nonché il vice presidente della Sezione Zecchinelli con i consiglieri Bovo e Zanotti. Il gen. Pelosio ha ringraziato un po' tutti ma in modo particolare il Gruppo organizzatore e la popolazione di Castelnuovo che è sempre con i suoi alpini. E' una festa che va tutta ad onore del Gruppo che si distingue per la sua laboriosità, ingegnosità e bravura. Ecco le classifiche:

1° Categoria Juniores sino a 30 anni: 1° Donatelli Paolo, Gruppo Caprino; 2° Tirapelle Flaviano, Gruppo Terrossa; 3° Dell'Ora Giovanni, Gruppo Bussolengo; 4° Brennegani Andreino, Gruppo Bussolengo; 5° Tollini Giuseppe, Gruppo Bussolengo.

2° Categoria Seniores sino a 40 anni: 1° Pizzini Adriano, Gruppo Giazza; 2° Martignoni Andrea, Gruppo Giazza; 3° Franchetto Mario, Gruppo Terrossa; 4° Maccacaro Arcibaldo, Gruppo Bussolengo; 5° Benetti Renato, Gruppo Bussolengo.



parla el Nono Baldo

Son 'ndà a catà Guido
che 'l ga la me età.
Apena entrà in casa
el m'à domandà:

«Carissimo Baldo,
te fào un cafetin
opùr preferissito
un goto de vin?».

E mi: «Fin che speto
che bòie el caffè
ti dàmè un bel goto
che m'è vegnù sé».

Po', dopo de averme
contà i so malani,
el tàca a parlarme
dei nostri vint'ani.

E lì el tira fora
le foto più bele
del tempo de quando
andàimo a butele.

Soltanto a vardarle
l'à fato un bel pianto.
Ma mi ò taia curto
rompendo l'incanto.

Go dito: «Cos'èi
sti spianzotamenti?
La vita l'è bela
in tuti i momenti!

E allora che crepa
le malinconie
e vaga in malora
le fotografie!».

Tolo

3° Categoria Amatori sino a 50 anni: 1° Carletti G. Carlo, Gruppo S. Michele E.; 2° Dal Bosco Lino, Gruppo Giazza; 3° Fari-nazzi Luigi, Gruppo Badia; 4° Domenighetti Luigi, Gruppo S. Michele E.; 5° Icarelli Carlo, Gruppo S. Michele E.

4° Categoria Veterani oltre 50 anni: 1° Madinelli Edo, Gruppo Bussolengo; 2° Peasi Ennio, Gruppo Quartiere S. Zeno; 3° Antoniacconi Mario, Gruppo S. Michele E.; 4° Turrini Franco, Gruppo Castelnuovo; 5° Bertagnoli Guerrino, Gruppo Erbezzo.

Categoria A femminile 1976: Martini Sara.

Categoria A maschile 1976: Dal Bosco Giuseppe.

Categoria B femminile 1974/75: Banter-le Simona.

Categoria B maschile 1974/75: Ventrel-la Francesco.

Categoria C femminile 1972/73: Magagnini Elisa.

Categoria C maschile 1972/73: Campedelli Fabrizio.

Categoria D femminile 1970/71: Campedelli Laura.

Categoria D maschile 1970/71: Zambelli G. Carlo.

Classifica di Gruppo (migliori 5 tempi):
1° Bussolengo; 2° Giazza; 3° Bolca.

Classifica Gruppo (numero concorrenti):
1° Bussolengo; 2° Colà; 3° Cavalcaselle; 4° Villafranca; 5° Terrossa.

GARA SOCIALE CARABINA

Il Gruppo alpini di Valdona ha organizzato, come di consueto, la gara sociale primaverile di carabina.

Il Gruppo dispone di ben 25 tiratori, che si sono cimentati in un appassionante duello. Ecco i risultati:

1° Beltrame Roberto, 129 punti su 150;
2° Dalla Via Sergio, 128 punti; 3° Marangoni Umberto, 123 punti; 4° Franceschini Roberto, 123 punti; 5° Peranzoni Gianni, 121 punti.

GABRIELE MARCHELUZZO, del Gruppo di S. Stefano di Zimella, con Anna Maria Dal Molin;

CLAUDIO BOZZINI, del Gruppo di Lazise, con Donatella Baroni figlia del Consigliere Luigi;

ANGELO COMPAROTTO, socio del Gruppo di Valeggio Sul Mincio, con Marina Dal Gal;

ROBERTO CERESA, del Gruppo di Peschiera, con Annalisa;

IVO DAL CORSO, del Gruppo di Bure, con Rosanna Savoia;

NELLO GUERRA, del Gruppo di S. Rocco di Piegara, con Giordana Gugolati.

HANNO FESTEGGIATO LE NOZZE D'ARGENTO:

FERNANDO MERLIN, del Gruppo di S. Lucia della Battaglia, con Alice Rossini.

Alle coppie felici i nostri migliori auguri per un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

HANNO CONSEGUITO LA PROMOZIONE A:

CAPITANO, il Ten. Med. Gastone Benigni del Gruppo di Vigasio;

TENENTE, il Sten. Maurizio Chieppe Capogruppo di Volon.

Congratulazioni ed auguri da parte de «Il Montebaldo» e dei soci tutti della Sezione.



LE NOSTRE GIOIE

SONO NATI:

MARTINA figlia di Giuliano Palazzin del Gruppo di S. Stefano di Zimella;

VALENTINA dodicesima nipotina di Virginio Gelosi del Gruppo di S. Stefano di Zimella;

BEATRICE figlia di Roberto Crevato del Gruppo di Negarine;

FEDERICA primogenita di Fabio Gelio del Gruppo di Settimo;

ALESSANDRA secondogenita dell'Amico Enzo Leva del Gruppo di Quinto V.P.;

SILVIA primogenita del Ten. Giuseppe Trestini del Gruppo di Albaredo Ad.;

IL PRIMOGENITO di Gianachille Speccherla del Gruppo di Sandrà;

CRIARA figlia di Paolo Fattori e nipote di Pietro Marcuzzani del Gruppo di Monteforte d'Alpone.

LUCIANA figlia di Renzo Dal Forno e nipote di Arrivato, del Gruppo di Cellere d'Illasi;

LAURA figlia di Ermini Dal Forno del Gruppo di Cellere d'Illasi.

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i lettori.



FIORI D'ARANCIO

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

CLAUDIO BOAROTTO, del Gruppo di Buttapietra, con Laura Bertoni;

FABRIZIO COLESBI, del Gruppo di Buttapietra, con Marisa Bonadiman;

ANAGRAFE SEZIONALE



I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:

TRA I SOCI:

CAV. LUIGI MISCHI capogruppo onorario di Dossobuono;

SERGIO ZANETTI del Gruppo di Lazise; GIUSEPPE POZZANI, Cav. V.V. cl. 1898, del Gruppo di Albisano;

LUIGI GRAZIOLI, Cav. V.V., del Gruppo Quartiere S. Zeno;

GIOBATTÀ PERNIGOTTI, cl. 1899 del Gruppo di S. Michele Extra;

GINO BRENTGANI del Gruppo di Cavalcaselle;

AUGUSTO MADINELLI del Gruppo di S. Giovanni Lupatoto;

BENIGNO CONSOLINI del Gruppo di Brenzone;

LUIGI GABURRO, amico degli Alpini, del Gruppo di Negarine.

TRA I FAMIGLIARI

ENZO fratello di Amelio Bellucco Consigliere del Gruppo di S. Michele Extra;

IL PADRE del Consigliere Carlo Foresti del Gruppo di Montorio;

IL PADRE di Eligio Giacomazzi del Gruppo di Buttapietra;

IL PADRE, Cav. V.V., di Augusto Bergamasco del Gruppo di Buttapietra;

LA MADRE di Giuseppe Poli del Gruppo di Buttapietra;

IVA FIORINI moglie di Avesani Igino del Gruppo di Quinzano;

LA MADRE di Luigi Viviani del Gruppo di Peschiera;

SILVIO GIRARDI, Ten. Art. mont., figlio di Cesare del Gruppo di Peschiera;

ANGELO, figlio quindicenne di Vittorio Dalla Bernardina del Gruppo di Sandrà;

GIANNA moglie di Amleto Tondello del Gruppo di Sanguinetto;

IL PADRE di Marino Sperandio del Gruppo di Palù;

IL PADRE di Francesco De Vecchi del Gruppo di Cadidavid;

IL PADRE di Agostini Giancarlo del Gruppo di Cadidavid;

LA SORELLA del Cappellano Don Arturo Caceffo del Gruppo di Tregnago;

IL PADRE del Vicecapogruppo Biagio Dal Ben di Tregnago;

IL FRATELLO di Vittorino Rancan del Gruppo di Tregnago;

GIUSEPPINA sorella di Sandro Marangoni del Gruppo di S. Lucia della Battaglia;

è nato
un bimbo
c'è festa
in famiglia
la Cassa
di Risparmio è
con Voi



**CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA
E BELLUNO**

Chiedete informazioni al Vostro sportello abituale

CRONACA dei GRUPPI

GRUPPO DI SOAVE



Famiglie alpine: l'alpino Florindo Vaccaro, classe 1923, con i figli Paolo del 1952, Isidoro del 1954 e Giuseppe del 1958; naturalmente tutti del Gruppo di Soave.

GRUPPO DI BADIA CALAVENA

A completamento di quanto pubblicato nel mese di marzo 1984, nella serata del 29 gennaio, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali che risultano, dallo spoglio delle schede, le seguenti: capogruppo Pietro Rama, vicecapogruppo Aldo Taioli; segretario ed addetto allo sport: Francesco Ferrari; revisore dei conti Nello Rossetti; cassiere Bruno Bovi; consiglieri: Luigi Rugolotto, Adriano Zerbato, Renzo Marchi, Domenico Filippozzi, Amelio Taioli, Attilio Truzzoli, Silvano Stoppele e Mario Taioli.

GRUPPO DI VILLABARTOLOMEA

La sera dell'11 febbraio u.s., presso il bocciodromo « Bellinazzo » a Carpi di Villabartolomea, si è tenuta l'annuale assemblea dei soci con il relativo tesseramento.

Il capogruppo, dopo una breve introduzione, ha ricordato la figura di due alpini, Arsenio Pesente e Licurgo Balestra, scomparsi prematuramente, ed ha fatto osservare un minuto di raccoglimento.

E' passato poi alla lettura dell'ordine del giorno dove, al primo e secondo punto, erano indicate le dimissioni dell'attuale direttivo e l'elezione di quello nuovo.

All'unanimità sono state respinte le dimissioni ed è stato confermato nel mandato l'intero direttivo.

Nel ringraziare per la fiducia riposta, il capogruppo ha chiesto che nell'attuale direttivo fossero inseriti alcuni giovani bocia. La proposta è stata subito accolta e sono stati eletti Emilio Battaglia, Lino Ghirrotti, Rino Ramarro.

Per l'attività futura è stata tracciata la linea 1984 dando particolare rilievo all'Adunata Nazionale di Trieste e alla preparazione per l'inaugurazione di una via « degli Alpini ».

La serata, alla quale, come è ormai tradizione, hanno partecipato 60 alpini, si è conclusa con la consueta cena sociale.

GRUPPO DI LAZISE

Continua frenetica l'attività del Gruppo alpino laciense. Alcune penne nere amanti del bel canto e della montagna, si sono impegnate in prima persona per far nascere anche a Lazise un coro alpino.

Dopo tante riunioni e tante idee è venuto alla luce anche il coro « El Fogolar ». Il sodalizio canoro è costituito da oltre 30 soci dell'ANA locale i quali sono tuttora alla ricerca di altri « cantori » disposti a dar manforte al Gruppo per rendere ancora più posente la voce de « El Fogolar ».

In tempi come questi in cui i valori morali e civili sono quasi del tutto scomparsi, riteniamo che lo sforzo da noi compiuto — ha sottolineato il presidente Carlo Parolini — possa essere degnamente apprezzato dalla comunità laciense sia per il valore culturale sia per il valore ricreativo-folcloristico che il coro potrà in futuro rappresentare.

All'atto della costituzione sono stati chiamati a formare il direttivo de « El Fogolar »: Carlo Parolini presidente; Giovanni Girardi segretario; Gilberto Salzani, Bruno Bigagnoli, Emanuele Veronesi, Antonio Olivet-

ti, consiglieri; Alessandro Minio e Sergio Ferraro presentatori; Mario Pizzini, direttore musicale e artistico.

GRUPPO DI MONTEFORTE D'ALPONE

Si è svolta domenica 12 febbraio a Monteforte d'Alpone, presso la Scuola materna, l'annuale Festa del Tesseramento degli alpini. Organizzata dalle « penne nere » locali, la festa ha avuto moltissime presenze di autorità civili e militari e numerosi rappresentanti delle associazioni combattentistiche in congedo e capigruppo dei paesi vicini.

Per la Sezione era presente il Presidente Enzo Dusi che ha avuto parole di elogio per la vitalità e la forza del gruppo alpini montefortiano. Presenti pure il Sindaco Ottorino Portinari, il col. Bozzola, il Maresciallo dei carabinieri Riccioni, il Colonnello Busacchi.

Dopo il ritrovo in mattinata presso la « Baita Alpina », l'arciprete Don Piero Simoni, cappellano alpino, ha celebrato la S. Messa ricordando nell'omelia i sacrifici e gli alpini caduti sia in guerra che in tempo di pace. Dopo aver reso omaggio ai monumenti il corteo si è snodato lungo la via centrale con la Banda Alpina di Monteforte che quest'anno sarà pure alla testa degli alpini veronesi all'adunata nazionale di Trieste.

Il « rancio » presso la scuola materna è stato ottimale, preparato dagli onnipresenti cuochi alpini Domenico Pelosato, Domenico Bolla, Bortolo Chiarotto e da altri coadiuvati da diverse consorti e anche dalle suore. Dopo un breve saluto del capogruppo Giannino Bolla, è seguita una esauriente ed applaudita relazione economica e morale del segretario Gianluigi Pasetto che ha messo in risalto tutte le attività del Gruppo alpini ed evidenziato gli interventi anche di natura economica dove più occorreva e necessitava la presenza degli alpini. Dopo la risposta del presidente Dusi, accennata in apertura, si è passati al rinnovo del consiglio in scadenza dopo tre anni di carica. Dallo spoglio diretto da Lelio Bogoni sono risultati eletti: Giannino Bolla capogruppo (riconfermato); consiglieri: Domenico Pelosato, Bortolo Chiarotto, Gianluigi Pasetto, geom. Gianni Bolla, Lelio Bogoni, Sisto Masconale, Gino Chiappin, Antonio Pelosato, Silvano Nardi, Giuseppe Bolla, Albino Dal Cerè, Gino Rodighiero, Giuseppe Boron, Giuseppe Preto, mentre Duilio Ferroni è stato riconfermato quale capogruppo onorario. La festa è proseguita con canti alpini che hanno caratterizzato l'intera giornata.

GRUPPO DI S. PIETRO INCARIANO

Domenica 12 febbraio 1984, gli alpini delle ridenti località della Valpolicella, si sono riuniti per l'assemblea annuale 1984. Il capogruppo ha aperto i lavori presentando una relazione delle attività svolte nel 1983 e di quelle future per il 1984, visto che le elezioni del nuovo direttivo per il triennio 1984-86 lo hanno riconfermato. Infatti il nuovo direttivo del Gr. A.N.A. di S. Pietro Incariano risulta così composto: capogruppo onorario Giuseppe Cinetto; capogruppo effettivo Raffaele Marchesini; vice-capogruppo Angelo Bitante e G. Franco Fasoli; segretario Giuseppe Montresor; vice Mario Montresor; alfieri Bruno Florio; cassiere Luigi Lavagnoli; consiglieri: Bruno Busola, Bruno Manara, Eugenio Quarella, Giuseppe Marchesini, Claudio Mascanzoni; revisori dei conti Pio Frappotti e G. Carlo Marconi; supplenti Luciano Bovo, Giovanni Venturini, Lorenzo Manzati.

La Sezione era rappresentata dal consigliere geom. Ferdinando Bonetti, il quale nel portare il saluto del Presidente sezionale ha voluto puntualizzare l'operatività degli alpini, sottolineando quanto ha svolto il Gruppo stesso ed evidenziando la costituzione della Squadra di protezione civile costituita dalla Sezione veronese, vero gioiello nel campo della solidarietà umana. Alle ore 13 i partecipanti e gli invitati si sono ritrovati in un ristorante locale per il pranzo sociale. Ospiti d'onore i rappresentanti dei Gruppi A.N.A. di Cellore e Bure.

GRUPPO DI S. ZENO DI MONTAGNA

Domenica 12 febbraio si è svolta l'annuale assemblea degli alpini. Appuntamento alle ore 10 in chiesa per assistere alla S. Messa in suffragio dei Caduti alpini, celebrata dal Parroco Don Albino Bertella.

Alla manifestazione erano presenti alpini di S. Zeno (pochi per la verità), rappresentanze dei Gruppi di Costermano, Albisano, Garda e Lubiara con i rispettivi capigruppo. Per l'amministrazione comunale l'assessore Prof. Graziella Finotti e per la Sezione il T. Col. Lenotti.

Presente l'ottimo coro alpino « La Preara » di Lubiara, accompagnato dal geom. Corazza, che ci ha fatto ascoltare un repertorio di cante, alcune delle quali in-

dite, veramente eccezionali.

Dopo il rito religioso, tutti i convenuti dinanzi al monumento ai Caduti per ascoltare parole di commemorazione pronunciate dalla Prof. Finotti e dal T. Col. Lenotti.

Anche al pranzo sociale scarsa partecipazione degli alpini del Gruppo, che dimostrano poca sensibilità.

Un pensiero affettuoso è stato rivolto al bravo capogruppo Nazzareno, ricoverato all'ospedale per un intervento per fortuna non grave. A lui gli auguri degli alpini tutti di S. Zeno.

GRUPPO DI GIAZZA

Sabato 18 febbraio riunione del Gruppo per il tesseramento. Presenziava il consigliere cav. Alberto Moscatelli che, porgendo il saluto del Presidente, ringraziava il Parroco don Ettore Ronzoni, il capogruppo di Selva Bruno Furlani, il sindaco cav. Gelmino Peloso, il presidente della Pro Loco Claudio Lucchi, elogiava quindi il capogruppo Giovanni Lucchi il presidente A.N.C.R. Amelio Dal Bosco per la sua attiva presenza a tutte le manifestazioni ed a quelle sportive in particolare.

Il consigliere Moscatelli, mentre fuori imperverava la bufera, ringraziava i convenuti e specialmente il gentil sesso e si congratulava con il socio che ha provveduto a ripristinare l'aquila del monumento, semidistrutta. Congratulazioni al capogruppo di « portare ancora lo zaino », per raggiungere sempre più alte mete.

GRUPPO DI SALIZOLE

Il 18 febbraio riunione dei soci per la conclusione del tesseramento 1984. Il capogruppo Elettro Beltrami, durante il pranzo, ha svolto la consueta relazione sull'anno trascorso ed annunciato il programma per il 1984 con una previsione molto rosea e densa di attività ricordando che il 28 luglio sarà festeggiata la ricorrenza del decimo anniversario di fondazione.

Un invito ai soci di continuare la loro collaborazione per ottenere sempre maggiori risultati.

dato inizio con la cerimonia dell'alza bandiera sulla Piazza e con la S. Messa, durante la quale il Parroco Don Annibale Modena ha avuto parole di vera ammirazione per gli alpini. Formatosi il corteo, è stata posta una corona d'alloro al monumento ai Caduti. E' seguita la riunione di Gruppo alla quale, per la Sezione, ha presenziato il Consigliere Sergio Zecchinelli e nella quale il Capogruppo Silvio De Carli ha svolto la relazione morale e finanziaria sull'attività dello scorso anno e ha illustrato i prossimi impegni del Gruppo.

Ospiti d'onore: la contessa Caterina Testa Messedaglia, madre del Col. Messedaglia, anch'egli presente insieme col Ten. Col. Salvatore Papagni. Si è voluto ricordare ancora una volta con viva gratitudine il generoso gesto con il quale la Contessa ha concesso in uso al Gruppo la sede che ora esso occupa.

La giornata si è conclusa con un pranzo sociale, in un clima di vera fratellanza alpina e di vera allegria.

GRUPPO DI STALLAVENA

Domenica 19 febbraio riunione dei soci; dopo la S. Messa officiata dal Parroco don Battista Tacchella, gli Alpini, seguiti da tanta parte della popolazione locale, si sono recati alla Cappella, dedicata a S. Maurizio in via di completamento; il Cap. Governo si è complimentato con coloro che si sono adoperati sia con la prestazione d'opera, sia con il fornire mezzi ed attrezzature per lo sbancamento e per il trasporto dei materiali, continuando quanto ebbe ad iniziare Renato Zullo, con un risultato veramente encomiabile; lo squillo del silenzio, egregiamente eseguito da Leonello Giarola, ha concluso la visita.

E' seguito il pranzo sociale con l'intervento di oltre novanta commensali, comprese le gentili signore e tanti simpatizzanti. Il Sindaco di Grezzana alpino dr. Donato Bragantini, presentato dall'infaticabile capogruppo Giobatta Saletti, ha ringraziato per l'invito, accolto con molta soddisfazione, ed ha elogiato l'iniziativa dei quattro Gruppi « che rappresentano un unico legame di ricordi e di tradizione ». Ha quindi dettagliatamente illustrato l'iniziativa del Comune per la costituzione di una squadra di protezione civile alla quale auspica l'attiva e, come sempre, meritoria collaborazione in ispecie degli Alpini. Quindi il dr. Governo, nel salutare i convenuti a nome del Presidente Sezionale, ha tenuto a sensibilizzare i soci sul problema attuale proposto dal sindaco facendo proprio lo spirito di sacrificio, di fratellanza e di solidarietà umana con i quali, i nostri Alpini in guerra, hanno adempiuto al loro dovere meritandosi la simpatia anche di tutte le popolazioni con le quali sono venuti a contatto in terra straniera.

Al Capogruppo ed al direttivo tutto il plauso per l'opera intrapresa e l'augurio che il 16 settembre possa essere inaugurata la Chiesetta, presente il Presidente Sezionale.

GRUPPO DI NEGARINE

La sera del 23 febbraio, a conclusione del tesseramento 1984, il Direttivo del Gruppo, nel rammentare che già oltre 70 sono i soci del nuovo Gruppo, ha ringraziato tutti coloro che hanno cooperato per la nascita del gruppo stesso rammentando che sarà precisata, il più presto possibile, la data ufficiale per l'inaugurazione del Gagliardetto; auspica una sempre maggior coesione ed un incremento degli iscritti mercé l'opera attiva di tutti.

GRUPPO DI BOLCA

Sabato 25 febbraio i soci del Gruppo si sono trovati tutti uniti presso la Baita Cerato per l'annuale tesseramento. E' stata poi celebrata la S. Messa con la partecipazione dei soci e simpatizzanti che si sono successivamente riuniti in una sessantina per la tradizionale cena, presente con l'attivo Capogruppo Bortolo Zanderigo anche il Sindaco di Vestenanova Antonio Dal Dosso. La piacevole serata è servita a tenere sempre desto lo spirito alpino con la programmazione di attività meritorie previste per quest'anno.

GRUPPO DI AFFI

Il 26 febbraio annuale riunione dei soci. Dopo la S. Messa celebrata in memoria di tutti gli Alpini « che ci hanno preceduto » una corona d'alloro è stata recata al monumento ai Caduti e nonostante la pioggia battente è stato rispettato un minuto di silenzio. Il pranzo sociale ha concluso la manifestazione del tesseramento. Presenti il Consigliere Provinciale Giorgio Poggi, il Capozona cav. Zuliani, il Sindaco prof. Lorenzo Facchetti che rispondendo alle richieste del Direttivo, ha espresso parere positivo all'intitolazione di una piazza o via, agli Alpini.

Il Capogruppo Maurizio De Beni unitamente al Direttivo, ha ringraziato gli intervenuti ed in particolare Gino Sona che da tanti anni tiene alto il Gagliardetto.

GRUPPO DI VAGO

Venerdì sera 24 febbraio, il giovane Capogruppo (di età e di nomina) Molinaroli, ha riunito i soci per dar corso al tesseramento e per un primo contatto dopo la recente sua nomina.

Hanno risposto all'appello quasi tutti ed il Capogruppo (chiamato a sostituire il «Vecio» Zumerle ben lieto di passare la mano ai giovani) ha esposto il programma per il 1984 che il direttivo del Gruppo è intenzionato a svolgere. Bisogna ben dire che Molinaroli ha già capito appieno quali sono, oggi, gli intendimenti che la nostra Associazione vuole perseguire.

L'augurio e lo sprone a proseguire su questa strada è stato portato a nome della Sezione, dal Consigliere cav. Bonamini.

GRUPPO DI CASTELLETO

Il giorno 25 febbraio, riunione del Gruppo per il rinnovo delle cariche sociali. Prima di procedere allo scrutinio, il Segretario Ivo Zanolli ha illustrato il rendiconto delle spese sostenute nel triennio per la costruzione della sede di Via Cortivi 6, che prossimamente sarà inaugurata. Inoltre ha riferito sulla iniziativa, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di soggiorno di Brenzone, per la pulizia dei sentieri e delle mulattiere dell'entroterra del nostro Comune, per la quale si spera di coinvolgere anche il Gruppo di Brenzone.

Effettuato lo scrutinio dei voti, sono risultati eletti e confermati: a Capogruppo: Giuseppe Brighenti; a Cassiere e Segretario: Ivo Zanolli; a Consiglieri: Nicola Gaioni, Andrea Brighenti ed Aldo Foresti. A tutti l'augurio più vivo di buon lavoro.

GRUPPO DI VILLAFRANCA

Come sempre il Gruppo, grande nelle sue manifestazioni, ha voluto battere il suo primato nella serata di sabato 25 febbraio per l'annuale convio al quale hanno partecipato oltre 220 commensali tra Alpini e familiari.

Erano presenti: il Vice Presidente Sezionale Col. Piasenti, il Sindaco di Villafranca prof. Tovo e il Maresc. dei Carabinieri di Villafranca.

Il bravo e attivo Capogruppo Capitano Pigozzo, ha svolto la relazione morale e finanziaria (in attivo) ricordando i soci deceduti, le attività svolte, facendo raccomandazione per l'Aduana di Trieste, invitando ad aumentare la schiera dei donatori di sangue e le attività sportive. Ha quindi proceduto a distribuire speciali distintive agli atleti delle varie categorie.

Ha preso poi la parola il Col. Piasenti che ha ricordato il precedente Capogruppo scomparso Cav. di V.V. Bozzi (il tipografo dell'Adamello) e ha precisato gli impegni attuali della Sezione. Ha fatto seguito il Sindaco di Villafranca e il Maresc. dei Carabinieri che hanno espresso il loro sincero e cordiale ringraziamento.

E' seguita una ricca e signorile lotteria. Per l'organizzazione di tale serata numerosa e impegnativa, è stato mobilitato tutto il Consiglio Direttivo e tanti altri alpini.

A tutti vada un sincero e cordiale plauso.

GRUPPO DI S. BORTOLO

La serata di sabato 25 febbraio, il Gruppo si è riunito in assemblea per procedere al rinnovo delle cariche sociali.

Lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati da valere per il triennio 1984-1986.

Capogruppo Giovanni Gecchele; Vice Capogruppo: Romano Anselmi; Segretario: Gino Florio; Revisori dei Conti e Consiglieri: Renato Tanara, Carlo Gugole.

Al nuovo Consiglio Direttivo, i più vivi e fraterni auguri di feconda e fattiva attività.

GRUPPO DI FANE

Sabato 25 febbraio gli Alpini di Fane si sono riuniti in Assemblea generale per le elezioni del nuovo direttivo di Gruppo. Lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati:

Capogruppo: Luciano Dalle Pezze (riconfermato a larga maggioranza); Vice Capogruppo: Agostino Marangoni; segretario: Mario Murari; consiglieri: Gino

Zantedeschi, Renzo Guardini e Renzo Dalle Pezze.

In sede di Assemblea il Capogruppo ha fatto il resoconto dell'attività svolta nel 1983 e si è proceduto al tesseramento per l'anno in corso.

Dopo le votazioni sono rimasti insieme tutta la serata per la consueta cena sociale alla quale sono intervenuti il Presidente Sezionale Enzo Dusi ed il Consigliere gen. Carlo Pelosio. L'intervento del Presidente è stato un richiamo su ciò che gli Alpini fanno e sanno fare quando sono chiamati a dare il loro apporto di solidarietà.

Il gen. Pelosio ha commentato il ramo sportivo che egli dirige da tanti anni ed ha invitato i giovani a continuare nella pratica di queste attività sportive che oltre a tener sano il corpo servono anche ad unire gli Alpini in amicizia.

La serata si è chiusa con soddisfazione di tutti che ne serberanno un ricordo felice.

rola il sindaco rag. Pietro Meschini — presente fin dall'inizio della manifestazione — che ha portato il saluto della cittadinanza e ha voluto marcatamente sottolineare che l'invito ufficiale rivolto per la sua partecipazione, lui ha voluto considerarlo soltanto come promemoria, perché egli per primo si sente onorato e obbligato a partecipare. Il consigliere sezione Ernesto Fasoletti ha portato il saluto della Sezione di Verona complimentandosi per lo spirito che anima il Gruppo e per le attività svolte. Ha ricordato la nuova opera nella quale ora è fortemente impegnata tutta la Sezione per la Protezione Civile ed ha rilevato che tale impegno è stato recepito anche da Calmasino. Si è passati quindi al rinnovo delle cariche sociali ed all'unanimità è stato confermato il direttivo uscente e, quale capogruppo è stato confermato Aristide Avanzini, con gli elogi ed i ringraziamenti di tutti. Agli eletti un augurio di buon lavoro.

Preceduto da un rinfresco cordialmente offerto, ha concluso la giornata un pranzo sociale, gentilmente preparato, con la collaborazione di «amici alpine», dalle suore dell'asilo.

GRUPPO DI MEZZANE

Domenica 26 febbraio gli alpini del Gruppo si sono riuniti, assai numerosi nonostante la pessima giornata, per l'annuale incontro. Non si è potuta svolgere la sfilata, come di consueto, ma in chiesa c'erano tutti. La S. Messa, in suffragio dei Caduti alpini e di tutti i Caduti, è stata celebrata dal Parroco Don Giuseppe Noli; come sempre, apprezzatissime le sue parole di stima verso gli alpini del bel Gruppo di Mezzane.

Al termine del rito religioso, breve sosta dinanzi al monumento ai Caduti per la deposizione di una corona di alloro e quindi tutti i convenuti in un ampio locale del Comune, dove il Ten. Col. Lenotti ha illustrato le motivazioni per cui ogni anno gli alpini intendono riunirsi.

Per il Comune il vice-sindaco alpino Giuseppe Solfa ha assicurato, su invito del T. Col. Lenotti, che la squadra di pronto intervento è cosa fatta, con l'apporto di numerosi alpini del Gruppo. Fra gli ospiti rappresentanti dei Combattenti, Mutilati, Artiglieri, ex-Internati, Fidas e Coltivatori diretti. Particolarmente gradita, per la prima volta, al pranzo sociale, la presenza di parecchie gentili signore, e fra esse la Madrina signora Ida Carrarini, moglie del nuovo capogruppo.

Quindi si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali che hanno dato il seguente esito: capogruppo P. Giorgio Carrarini; consiglieri: Fausto Solfa, Bruno Baldo, Dario Brutti, Dino Veronesi, Franco Fiorini, Lorenzo Terracin, Benito Vinco, Ottavio Rossetti e Lorenzo Burro.

Un vivo elogio è stato tributato al capogruppo uscente Burro per quanto ha fatto nel passato triennio, ed auguri di buon lavoro al nuovo direttivo.

GRUPPO DI TORRI DEL BENACO

Con un tempo proibitivo domenica 26 febbraio gli alpini di Torri del Benaco si sono riuniti per il tesseramento.

La riunione al Sacratio ha trovato tutti gli alpini con rappresentanza di Carabinieri, Marinali, Combattenti e Reduci, dell'AIDO, dell'AVIS e dai Gruppi di Albisano, Garda e Brenzone.

In corteo si sono portati alla chiesa parrocchiale ove Mons. Fraccari ha officiato la S. Messa ed all'omelia ha ricordato i nostri Caduti ed in modo particolare gli alpini.

Al termine il corteo è ritornato al Sacratio ove è stata deposta una corona di alloro e dove il Generale Pelosio, in un breve intervento, ha ricordato tutti i Caduti ed in modo particolare i tre fratelli Lavanda rimasti in terra di Russia. Era presente la consorte di uno dei fratelli che è anche la Madrina del Gruppo. Un saluto particolare l'ha riservato il Pelosio al Vessillo di Modena con l'alfiere amico di Torri.

In un albergo si è consumata una colazione alla quale ha partecipato un'ottantina di soci con il sindaco di Torri ed il comandante della stazione dei Carabinieri. La Sezione era rappresentata dal Generale Pelosio e dal consigliere Moscatelli. Il sindaco ed il Pelosio hanno avuto parole di elogio per il capogruppo Pescetti e per i suoi bravi collaboratori.

GRUPPO S. VITALE DI ROVERE

La sera del 25 febbraio 1984, il Gruppo si è riunito per l'annuale assemblea, per effettuare il tesseramento dei soci e per il rinnovo delle cariche del Gruppo, valevoli per il triennio 1984-86.

Lo spoglio delle schede di votazione ha dato il seguente risultato: capogruppo Attilio Marcolini; vicecapogruppo Sergio Ferrari; consiglieri: Franco Gandini, Santo Zamboni, Silvio Castagna, Orfeo Guerra, Tullio Brunelli, Giovanni Trevisani, Mario Albi.

E' stato inoltre nominato capogruppo onorario il cavaliere Vittorio Canteri che ha operato e sacrificato

per anni quale capo di un Gruppo bene organizzato e vivacemente attivo.

Era inoltre presente, gradito ospite, il presidente dei Combattenti e Reduci cav. Pazzocco. I migliori auguri al nuovo Consiglio direttivo per una proficua e concreta attività.

GRUPPO DI CELLORE

Nel marzo scorso si sono svolte, nella Val d'Illasi, le manovre del Gruppo di Artiglieria da Montagna della Brigata Cadore.

Una batteria è stata ospitata a Cellore, nella vecchia canonica e gli abitanti del luogo hanno vissuto le giornate interessanti e gioiose che vive ogni popolazione alpina quando può unirsi ai suoi alpini in armi.

Per tre giorni il Gruppo alpini di Cellore ha accolto come in famiglia i cari «bocia», la cui presenza risvegliava tanti lontani ricordi, tra una canta e un «gato» di quello schietto.

L'ultima serata gli amici di Cellore l'hanno trascorsa nella cantina Benini di contrada Gallo, dando un affettuoso «arrivederci», con le vecchie cante, con la tradizionale polenta, il saporito salame locale e ancora con qualche «gato» di quel buono, ai «bocia», che sono partiti ringraziando e che certamente non dimenticheranno la cordiale accoglienza degli amici dell'ANA veronese.

GRUPPO DI S. MAURO DI SALINE

Numerosi i soci del Gruppo che si sono riuniti il 28 febbraio nonostante le avversità atmosferiche. Il capogruppo Marino Castagna ha svolto la relazione morale e quella finanziaria che è risultata in attivo; ha quindi menzionato la riuscita manifestazione d'agosto con l'inaugurazione del Cippo ai Caduti che ha riscosso consensi e la partecipazione corale del paese. Si è proceduto quindi al rinnovo delle cariche sociali con il seguente risultato: capogruppo Marino Castagna (confermato); vice-capogruppo Carla Castagna; consiglieri: Gino Spada, Paolo Rossetti e Virginio Baitieri. Infine al tesseramento hanno aderito 45 soci.

A nome del direttivo il capogruppo ha ringraziato gli intervenuti ed ha auspicato una più stretta collaborazione ed un incremento anche numerico degli alpini per portare avanti la nostra consegna di solidarietà umana partecipativa.

GRUPPO DI OPPEANO

Ad Oppeano, con l'intervento personale, nel tempo libero, degli alpini del Gruppo, è sorto un Circolo privato, ricavato in un vecchio edificio, due locali, bar e cucina pregevole opera dal caratteristico stile «chalet» con perline in legno, adorni di quadri, stampe ed emblemi prettamente alpini ed attrezzato con mobili, suppellettili ed elettrodomestici adatti allo scopo, ove convengono frequentemente soci e simpatizzanti. In questo straordinario ambiente ha avuto luogo, sabato sera 10 marzo, l'annuale assemblea. L'attivo capogruppo Franco Fadini, al termine del simposio al quale hanno partecipato anche le gentili signore e simpatizzanti, ha anzitutto ringraziato i presenti ed in particolare il vice-presidente Lenotti, il maresciallo dei Carabinieri, il sindaco Gianni Galbero ed il vice-sindaco Renzo Doro (entrambi alpini), nonché l'ex-sindaco Giuliano Peretti ed infine l'alpino di Bologna, Valpiana che il 28 gennaio u.s. ha condotto con sé, in visita ufficiale, il Presidente nazionale Trentini, qualificando in tal modo il Gruppo con la sua presenza unitamente a quella del nostro Presidente Dusi con il direttivo sezionale.

Ha svolto quindi la relazione morale e finanziaria accennando agli impegni svolti nell'anno 1983: assemblea del 4 marzo, tradizionale festa degli anziani in maggio, serata danzante al Parco in giugno (che ha servito a rafforzare le finanze del Gruppo), la festa della cordialità alpina a Camposilvano in agosto, la gita in Sardegna in settembre, la partecipazione alle Aduate provinciali di Soave e S. Giovanni Lupatoto, l'apertura e la sistemazione del Circolo, la visita agli anziani con distribuzione di doni a Natale, la presentazione alla Casa di Riposo del coro magistralmente diretto da Marastoni l'8 gennaio. Ha proceduto quindi alla dettagliata lettura del bilancio precisando che l'autotassazione dei soci, le offerte dei simpatizzanti ed Enti (tra i quali la Cassa di Risparmio e la Banca Popolare — dalle quali attende ulteriore sostanziale contributo) e soprattutto il profitto del Circolo permetteranno di sostenere le forti spese per la programmazione adunata provinciale della quale evidenzia l'importanza e la fierezza di averne ottenuta l'autorizzazione dalla Sezione. Ha infine invitato tutti a collaborare per la riuscita dell'impresa.

Ha

marzo, i soci del Gruppo. Presenziavano: l'assessore comunale Ferruccio Sartori, il vice-presidente della Sezione Lenotti con i consiglieri rag. Bovo e dott. Governo, il capogruppo di Sona dott. Bonatelli ed il rappresentante di Palazzola.

Al termine del convivio, presentato dall'infaticabile capogruppo Dario Stevanoni, che ha ringraziato i convenuti, ha preso la parola il T. Col. Lenotti elogiando il Gruppo per l'entusiasmo con cui sta assumendo l'iniziativa di creare un nucleo per la Protezione Civile e a tal proposito ha chiarito i compiti e l'impegno che deve essere assunto dagli alpini, sempre pronti « nell'offrire con gioia e mai con sacrificio » la propria solidarietà al prossimo. Ha infine invitato i quattro Gruppi della zona — S. Giorgio, Castelnuovo, Salionze e Sommacampagna — a collaborare in comune, pur nella loro autonomia, per il conseguimento degli scopi per i quali la nostra Associazione è nata, vive e si perpetua.

Al direttivo del Gruppo, che ha dimostrato, anche con questa riunione, la coesione tra i soci e la volontà di proseguire, l'augurio di conseguire sempre maggiori successi.

GRUPPO DI PAI

In quel poetico e caratteristico paesino di Pai di Sopra, gli alpini si sono incontrati il 18 marzo 1984 per la loro annuale riunione e per il tesseramento.

Peccato che il panorama del lago fosse mascherato da una insistente foschia.

Erano presenti, con bandiere e vessilli, i rappresentanti di alcune Associazioni, quali quelle dei Combattenti e Reduci, delle Famiglie dei Dispersi in guerra, dell'AIDO di Torri, dei Marinali, dei Donatori di Sangue, dei Carabinieri, nonché la « Croce Bianca » di Torri e 5 Gruppi alpini con gagliardetto.

Hanno partecipato all'incontro il vice-sindaco di Torri, il maresciallo dei Carabinieri e il nostro caro Parroco di Pai, alpino Don Giovanni, che ha celebrato la S. Messa e ha reso omaggio ai Caduti.

La Piazzetta di S. Marco imbandierata, recava una nota festosa alla manifestazione, dalla quale, con sincero dispiacere di tutti, era assente a causa di una forma influenzale il capogruppo Giannetto Aloisi.

Al pranzo che ne è seguito, il vice-presidente sezione Col. Piasenti, allacciandosi a quanto mirabilmente detto dal Parroco in riferimento ai mali della patria e in particolare alla droga, ha espresso l'incanto agli alpini perché, nell'ambito delle loro personali attività, lottino contro questa terribile piaga.

Bellissima e riuscitissima giornata, piena d'entusiasmo e di spirito alpino. Da queste righe vada il nostro affettuoso e sincero augurio di una pronta e completa guarigione al caro Giannetto.

GRUPPO DI PALAZZINA

Il Gruppo alpini ha voluto rievocare, a 40 anni di distanza, il tragico evento del bombardamento aereo su Palazzina del 22 marzo 1944 che causò tante vittime fra la popolazione. Nella serata di sabato 24 marzo, in sala parrocchiale, il M. Lavorenti ne ha fatto la commemorazione con cenni storici ed attraverso una documentazione di allora corredata di fotografie e grafici. Il coro Euterpe di S. Maria di Zevio si è esibito con cori della montagna.

Domenica 25 sfilamento dei partecipanti attraverso le vie del paese, ad ogni finestra il tricolore, fino alla chiesa dove è stata celebrata la S. Messa in suffragio dei Caduti in guerra e delle vittime civili a causa della guerra.

Dinanzi al monumento ai Caduti, la conclusione della cerimonia, con deposizione di corone, il saluto del vice-capogruppo Guandalini a significare il particolare valore storico del raduno degli alpini, la consegna da parte del capogruppo Cacciatori di attestati di benemerita con targhe a tre soci reduci di Grecia e di Russia.

Infine il saluto conclusivo del Presidente sezione, a testimonianza della sensibilità dimostrata dai dirigenti e alpini del Gruppo.

Presente il consigliere sezione Bonamini, i Magg. Biondani e Girelli, rappresentanze di Gruppi alpini anche fuori provincia con gagliardetto e rappresentanze d'arma con bandiera. Nonostante il maltempo gran parte della cittadinanza ha presenziato alle varie cerimonie, la banda musicale di Borgo Roma ha dato tono all'intera manifestazione.

GRUPPO DI TERROSSA

Benvenuto ad un nuovo Gruppo

Domenica 1 aprile, nonostante la giornata piovosa, gli alpini si sono riuniti in buon numero per festeggiare ufficialmente il loro ingresso, come nuovo Gruppo, nella nostra famiglia verde. Tutto era stato organizzato al meglio ed ha dimostrato come anche gli alpini di Terrossa sanno, nella loro inimitabile confusione, essere pronti al momento opportuno a comporre le fila ed a camminare in ordine perfetto. Al suono delle due bande di Monteforte e di Gambellara, preceduto da un plotone di avieri alle armi, da oltre quaranta gagliardetti dei Gruppi e da tre Bandiere di As-

sociazioni, il corteo si è snodato per le vie del borgo raggiungendo la parrocchiale e, sul pronao, il Parroco Don Francesco Cracco, attorniato dalla gentile madrina Lilia Fattori, dal nostro presidente Lorenzo Dusi e dal Generale Pelosio, ha impartito la solenne benedizione al nuovo gagliardetto, consegnato poi al capogruppo Ivano Tirapelle. E' seguita quindi la S. Messa, durante la quale il Parroco, prima di commentare il Vangelo, ha affermato che la benedizione del nuovo gagliardetto ha il significato di un gesto d'amore, di fedeltà allo spirito di sacrificio degli alpini, augurandosi che in questo segno possa rafforzarsi la fraterna solidarietà con la popolazione tutta.

Durante la cerimonia religiosa il Coro di Montecchio ha eseguito in maniera encomiabile le nostre cante.

Formatosi nuovamente il corteo, sono state deposte corone d'alloro ai due Monumenti, ai Caduti ed al Cippo degli alpini, e pronunciati i saluti di rito. Erano presenti l'on. Fontana, il sindaco Valentino Tessari, i consiglieri comunali Franchetti e Marcanzan, il consigliere regionale Bogoni e per il direttivo sezione, oltre ai sopra accennati, il vice-presidente Col. Piasenti e i consiglieri Baù, Governo e Moscatelli.

Cerimonia densa di significato, come hanno ribadito sia il sindaco che l'on. Fontana ed il presidente Dusi, che ravviva nei cuori la nostra testimonianza di amore verso la Patria e la comunità tutta.

Parafrasando il vecchio detto... Gruppo bagnato... Gruppo fortunato: sia questo l'augurio al capogruppo e al direttivo che hanno iniziato il loro cammino con encomiabile fatica ed ottimo risultato.

A. G.

GRUPPO DI SALIONZE

Domenica 1 aprile ammassamento dei soci con sfilata per le vie del centro, preceduta da bambini delle scuole elementari, dalla bandiera dell'A.N.C.R. e dai gagliardetti di 13 Gruppi vicini.

Quindi S. Messa officiata dal Cappellano Padre Claudio che con una omelia appropriata ha ricordato gli alpini, eroi in guerra, per l'impegno quotidiano dedicato alla fraternità e all'amore che coinvolge tutta la comunità civile.

Dopo la S. Messa deposizione della corona di alloro al monumento dei Caduti. L'assessore Turini ha recato il saluto del sindaco di Valeggio. Per la Sezione il Ten. Bovo, con parole di circostanza, ha esaltato la coerenza e la instancabile volontà di portare sempre avanti a testa alta il cappello alpino.

Erano presenti il presidente Dusi, i vice-presidenti Lenotti e Bonetti nonché il Ten. Col. Mollica Carmelo del Comando FTASE.

La giornata è proseguita con un rinfresco agli scolari e pranzo sociale, il tutto terminato con una ricca lotteria.

Prima del « rompete le righe », i vice-presidenti hanno sottolineato, con un breve discorso, la così bella giornata e l'impegno degli alpini nella protezione civile citando alcuni esempi in Friuli ed in altre parti d'Italia.

GRUPPO DI CADIDAVID

Sabato 31 marzo u.s., organizzata dal Gruppo con la collaborazione della Corale S. Cecilia, si è avuta la seconda rassegna di cori « Maestro Gino Compri ».

Quest'anno, dopo alcune esecuzioni stupendamente interpretate dalla locale corale S. Cecilia, diretta dal giovane Giuseppe Manzini (figlio di un socio del Gruppo), la serata è stata del tutto incentrata sulle esecuzioni del coro « I crodaioi » di Arzignano, brillantemente diretti dal maestro Bepi De Marzi.

In una sala gremita in ogni ordine di posto da un pubblico appassionato e competente, accorso in gran numero anche dalla provincia, i Crodaioi ed il loro maestro hanno offerto un'esibizione all'altezza della loro fama, che il pubblico ha apprezzato e sottolineato con continui applausi.

uno spettacolo di addestramento e serietà assolutamente ammirevoli e degni della penna che portavano. Il cappellano militare ha celebrato quindi la S. Messa nella cappella reggimentale ed ha distribuito gli ulivi benedetti.

E' seguito nell'ampio refettorio il pranzo predisposto con cura (compresa una enorme torta) dagli artiglieri addetti. Dopo il ringraziamento del capogruppo Giorgio Bonatelli, il Colonnello Barletta ha accompagnato parole di saluto con uno stemma ricordo; e i rappresentanti dell'ANA di Trento amichevolmente presenti, hanno unito altri doni ricordo.

Il percorso di tutta la gardesana veronese ha concluso la simpatica giornata.

GRUPPO DI MORURI CONSEGNA DELLA BANDIERA ALLA SEZIONE ANCR

Con tempo inclemente, ma animata da vero spirito alpino, tutta la popolazione di Moruri si è stretta, il 29 aprile, intorno al suo Gruppo alpini per una cerimonia di alto significato di patriottismo e di fratellanza d'armi.

Erano giunti per l'occasione, per circondare di fraternalità ed affettuosa partecipazione il nuovo vessillo, una ventina dei nostri gagliardetti ed hanno voluto, con la loro presenza, dimostrare il riconoscimento della solennità e dell'importanza dell'avvenimento il vice-sindaco di Verona, Segato, il vice-presidente del-

l'ANCR prof. Gino Barbieri, l'assessore Bolletti, il consigliere Ubaldi, il col. Bubbio, comandante il Distretto militare di Verona, il col. Papini del Comando NATO e il nostro caro Col. Lenotti.

Prima della Messa a Campo, l'Arciprete don Tarcisio ha benedetto, nelle mani della Madrina sig.ra Adelaide Albrigi, vedova del Cav. Vitt. Ven. e «Ragazzo del '99» «Bietto» Zenari, il Tricolore, che il Capogruppo di Moruri Agostino Zenari ha poi consegnato, quale dono degli Alpini, alla locale Sezione ANCR accompagnando il gesto con brevi parole sul valore morale e patriottico della consegna e con sincere espressioni di augurio.

Il freddo intenso ha costretto a far abbreviare le attese significative parole che il Vice Sindaco Segato, il prof. Barbieri e il Col. Lenotti hanno voluto pronunciare indicando i valori nei quali dobbiamo continuare a credere, la cui continuità è racchiusa appunto in questi simboli della Patria che vengono trasmessi nel tempo di generazione in generazione.

Alla cerimonia è seguita una serie di incontri festosi, anche nei successivi giorni 30 aprile e 1 maggio, favoriti dall'allestimento di «stands» opportunamente approntati per il ricevimento degli ospiti.

GRUPPO DI TOMBAZOSANA

Ogni anno, nella piccola frazione, le Associazioni d'Arma organizzano una significativa manifestazione patriottica.

Quest'anno, il 29 aprile, sono stati gli Alpini ad organizzarla e il Capogruppo Clocchetta, con l'aiuto dei suoi 62 iscritti, ha predisposto tutto in maniera encomiabile coinvolgendo anche la popolazione.

Nel tripudio delle numerosissime bandiere — non v'era abitazione che non le esponesse — si è snodata la sfilata per la via principale con in testa la banda alpina di Monteforte d'Alpone, due Alpini in servizio che recavano la corona, il Sindaco di Ronco all'Adige col gonfalone comunale, alcuni Consiglieri e Assessori, il Maresciallo dei Carabinieri, i Consiglieri Sezionali Alpini Baù e Bonamini ed infine 28 gagliardetti di Gruppi vicini e 16 labari di varie Associazioni d'Arma, Donatori di Sangue, AIDO. Seguivano i ragazzi delle scuole, alcuni militari di leva e uno stuolo numerosissimo di Alpini.

Durante la S. Messa il Parroco ha avuto parole di elogio, incoraggiamento e ringraziamento per gli Alpini di Tombazosana, quindi la sfilata ha ripreso fino al Monumento dove, dopo l'alzabandiera e l'«Onore ai Caduti», ha parlato il Sindaco Avv. Salvagno, che ha ricordato il significato di questi incontri, che nel nome della Patria e dei suoi Caduti esaltano quei valori nei quali è necessario credere. Per la Sezione ha parlato il Consigliere prof. Baù, il quale, dopo aver ricordato le glorie degli Alpini nel loro lungo e glorioso cammino, ha puntualizzato le iniziative che attualmente gli Alpini perseguono citando tra le altre, non ultima, la squadra di pronto intervento, che è di esempio per altre forme di volontariato in caso di calamità.

La manifestazione si è chiusa con un rinfresco per tutti i partecipanti. Un «Bravi!» dunque, di cuore agli Alpini di Tombazosana, che anche quest'anno hanno dato una viva dimostrazione di passione alpina, di patriottismo e di capacità organizzativa.



Teresina, vado frate

Teresina, vado frate
perché voi non mi volè,
quando monaca sarete
sarò il vostro confessor.

Teresina, vado frate,
vado frate francescan,
quando monaca sarete
io vi bacerò la man.

Teresina, vado frate,
vado frate capuzin,
quando monaca sarete
il mio cor farà tin-tin.

Armonizzazione L. Pigarelli

Molto moderato

TENORI

BASSI

mf

Te - re - si - na, va - do fra - te,

per - chè voi non mi vo - lè, quan - do mo - na - ca sa -

- re - te, sa - rò il vo - stro, sa - rò il vo - stro con - fes - sor.

D. C.



Comitato di direzione: Enzo Dusi, presidente; Giorgio Barelli, Augusto Governo e Gian Attilio Nicolis, redattori.
Direttore responsabile: Tito Nicolis.

Autorizzazione del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz.
Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa periodica italiana

Stimmgraf editrice - S. Giov. Lupat. - Tel. (045) 547400

DESTINATARIO

ZURIGO ASSICURAZIONI

**Sarà una mania tutta svizzera
ma per noi la precisione è molto importante**

— PRECISIONE NELLE CONDIZIONI
— PRECISIONE NELLE GARANZIE: TUTTE SU MISURA
— PRECISIONE NEI PAGAMENTI

AGENZIA DI LEGNAGO: Piazza S. Martino, 10 - Telefono (0442) 20907
AGENZIA DI VERONA: Piazza S. Fermo, 5 - Telefono (045) 25877